

Largo della Cuba  
TRAPANI

Settimanale di Politica

L. 1.000

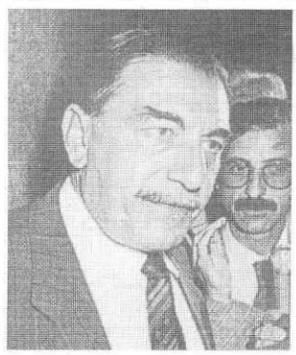
Spedizione in abbonamento  
DCSP/1/1/044970/5681/102/88/L

Fondato da Nino Montanti - Diretto da

Sport

TAXE PERÇE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI - ITALIA

scarpitta



Il Procuratore Generale Sicilari

netta in un documento approvato dai magistrati delle procure cosiddette periferiche. L'emergenza non c'è soltanto a Palermo, ma in tutte le procure dei distretti siciliani. «Abbiamo continuato a lavorare compiendo precisi sforzi di abnegazione, in silenzio senza pubblicità eccessiva delle persistenti carenze di organico. La funzionalità di uffici pure importanti come la procura distrettuale antimafia o ancora come nel caso della procura di Palermo non può provocare lo sfascio degli altri uffici».

Pochi hanno fatto caso, ma al centro della querelle ci sono ancora una volta i giudici "giovani". Sulle loro spalle sembra che gravino tutte le responsabilità per questa giustizia malata.

Fare i nomi è estremamente facile considerato che basta scorrere i nominativi dei giudici collocati negli organici di tribunali e procure di Trapani, Marsala, Sciacca, Termini Imerese: Luca Pistorelli, Pietro Pellegrino, Giuseppe Fici, Daniela Borsellino, Massimo Russo, Lina Tosi, Marina Ingoglia, Alessandra Camassa, Giuseppe Salvo, Anna Grillo, Pietro Grillo. Assieme a loro tanti altri, alcuni dei quali ancora uditori che comunque non hanno disdegnato l'affidamento di importanti inchieste. La loro collocazione è continuamente messa in discussione, e si contrappongono all'inamovibilità degli altri loro colleghi più anziani. Adesso si sono stancati, e si ribellano. Stavolta neppure il procuratore generale Bruno Sicilari è stato ascoltato: la sua richiesta rivolta ai sostituti di mezza Sicilia di trasferirsi a Palermo non ha avuto successo. D'altra parte era impensabile che l'avesse, se fino a qualche giorno prima lo stesso Sicilari aveva assicurato il proprio impegno per colmare i vuoti di organico nelle procure dalle quali voleva adesso attingere nuova linfa vitale.

La risposta data a Sicilari è stata rappresentata dalla richiesta di una oculata e ponderata gestione del personale togato degli uffici giudiziari. Nella polemica tra "magistrati" salta fuori anche la querelle per gli impiegati amministrativi. A parlare è il capo della cancelleria civile del Tribunale di Trapani: «In organico mancano 12 impiegati, ed abbiamo fatto i salti mortali per seguire oltre 3000 cause. Per i miracoli ancora non ci siamo attrezzati». Ricorda così come è riuscito ad automatizzare il suo ufficio: dopo aver atteso invano che i computers arrivassero da Roma ne ha racimolato qualcuno in altri uffici dello stesso palazzo di giustizia di via XXX Gennaio. Tutto questo grazie alla sua buona dose d'iniziativa.

Rino Giacalone

## Elezioni Politiche 1992

Domenica 5 aprile, dalle ore 07.00 alle ore 22.00 e lunedì 6 dalle ore 07.00 alle ore 14.00. TUTTI ALLE URNE PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO NAZIONALE.

### COME SI VOTA

Per la CAMERA (scheda di colore GRIGIO): dopo l'abrogazione delle preferenze plurime, il voto si esprime contrassegnando il simbolo della lista scelta e scrivendo a fianco il cognome e il nome di un solo candidato. Qualsiasi altro segno o numero determina l'annullamento del voto.

Per il SENATO (scheda di colore GIALLO): hanno diritto al voto le elettrici e gli elettori che hanno compiuto il 25° anno di età. Il voto si esprime, così come per il passato, contrassegnando soltanto il simbolo della lista, essendo già stampigliato sulla scheda il cognome e nome del candidato. Qualsiasi altro segno apposto sulla scheda determina l'annullamento del voto.

**Disertare le urne, votare scheda bianca o sprecare il diritto-dovere di voto con segni di riconoscimento, significa rafforzare il sistema del non governo ed allontanare la speranza del cambiamento!**

# Magistrati contro

Giudici da una parte, Csm e Ministero dall'altra. Lo scontro per la giustizia si fa ormai cruento, i toni polemicisti si fanno altisonanti. Tutto sommato una situazione che non presenta novità e che già altre volte ha fatto pure capolino sulle pagine dei giornali.

La scintilla in questa occasione è però venuta dal vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura Giovanni Galloni che senza pensarci due volte ha dato del "disertore" a quei magistrati che avevano ritirato la loro domanda di trasferimento alla procura di Palermo. Secca la risposta dei togati (interessati e no): "l'organo di autogoverno della magistratura è ormai divenuto organo di parte. Non ci sentiamo più tutelati". Una contrapposizione che si fa sempre più

Le accuse di "diserzione" lanciate dal Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, on. Galloni, non sembra abbiano preoccupato più di tanto i giudici marsalesi chiamati indirettamente in causa. Con la coscienza tranquilla di chi sa e dimostra di compiere fino in fondo con serietà e dedizione il proprio impegno professionale, i giudici trapanesi e marsalesi hanno anzi tratto spunto dall'episodio per mobilitarsi, insieme a tanti colleghi, per denunciare le gravi carenze delle sedi giudiziarie "periferiche".



Il giudice Marina Ingoglia

Basti pensare che a Marsala su un organico di 11 magistrati solo 6 sono in servizio. O che a Sciacca giudici giovanissimi debbono presiedere collegi giudicanti in processi complessi.

«Sarei una disertrice se avessi lasciato Marsala» — taglia corto Marina Ingoglia, attualmente giudice del Tribunale ilibetano.

I magistrati dei Tribunali di provincia, in sintesi, sostengono che non è possibile sguarnire le loro sedi. «Se è vero — ci dice la dott.ssa Ingoglia — che la Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo necessita di maggiori unità operative, deve anche essere sottolineato che i processi vanno poi celebrati nei Tribunali di provincia». In sostanza, non sarebbe praticabile una politica di potenziamento della fase requirente che andasse a discapito della delicata fase del giudizio.

«È come una guerra fra poveri — dice ancora Marina Ingoglia — che può essere evitata soltanto provvedendo a coprire subito gli organici della Magistratura».

Sono 1400, infatti, i posti vacanti in Italia. Se si aggiunge che i tempi dei concorsi per il reclutamento dei giudici sono molto lunghi (tra il superamento degli esami e l'entrata in servizio possono passare due anni e mezzo) ce n'è a sufficienza per chiedersi seriamente dove stiano di casa le vere responsabilità e se non si sia di fronte, spesso e volentieri, alla ricerca di capri espiatori per fare allontanare dalle istituzioni politiche il sospetto di una voluta inefficienza.

(l.m.)

## In questo numero

# FOTO SPORT

MESE

## CRONACA

Decisivo per le indagini il ruolo di due donne rese vedove dalla faida di Partanna

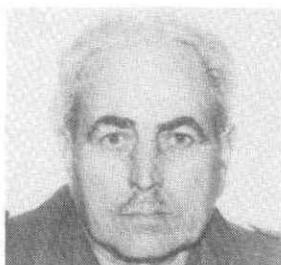
## In ginocchio la mafia del Belice

In ginocchio la mafia del Belice. L'operazione che ha comportato questo risultato è stata illustrata a Marsala, lunedì scorso, nel corso di una conferenza stampa, dai sostituti procuratori Alessandra Camassa e Giuseppe Salvo, i magistrati che hanno coordinato le indagini condotte dai carabinieri del Nucleo di Trapani, della compagnia di Castelvetrano, con la collaborazione dei colleghi del Reparto Operativo Speciale di Palermo. Innanzitutto gli arresti. I provvedimenti restrittivi firmati dal GIP Alberto Bellet riguardano 13 persone, mentre sono stati emessi 15 avvisi di garanzia.

Le manette sono scattate per Giuseppe Accardo, 68 anni, soprannominato "mantellina" (ritenuto dagli inquirenti il nuovo boss di Partanna dopo la deposizione dei "Cannata" capeggiati da Stefano Accardo, assassinato in un agguato).

Girolamo Casciotta 49 anni, pregiudicato e diffidato; Giacomo Ferrara, 55 anni, pregiudicato; il figlio Calogero Ferrara, 28 anni, incensurato; i fratelli Salvatore e Francesco Termini, 44 e 42 anni; Baldassare Ragolia, 30 anni, pregiudicato; Francesco Paolo Ragolia, 29 anni e Antonino Trinceri, 27 anni, entrambi incensurati; Calogero Cascio, 20 anni; Gaetano Ragolia, 32 anni; Claudio Cantalicio, 27 anni. Tutti di Partanna. A Santa Margherita Belice è invece stato arrestato il 25enne Salvatore Milano, mentre un analogo provvedimento è stato notificato in carcere al 22enne Placido Caracci, detenuto per tentato omicidio. L'accusa è di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, al traffico di sostanze stupefacenti, ad estorsioni.

L'inchiesta condotta dalla magistratura marsalese si è avvalsa del contributo di Piera Aiello e Rosalba Triolo. La prima, 24 anni, diplomata all'istituto di belle arti e vincitrice di un concorso in polizia, era moglie di una vittima della mafia, Nicolò Atria, assassinato il 24 giugno dello scorso anno nella sua pizzeria a Montevago; Rosalba Triolo, 26 anni, era l'amante del presunto killer di Nicolò Atria, Carlo Favara, arrestato nei mesi scorsi. Le due donne hanno rivelato agli inquirenti particolari molto utili che hanno avuto riscontri positivi. Hanno raccontato agli investigatori



Giuseppe Accardo, detto "Mantellina" nuovo boss di Partanna

che le cosche della Valle del Belice utilizzavano sicari che ricevevano compensi di 200 o 300 mila lire, «secondo l'importanza della vittima».

Carlo Favara, secondo le dichiarazioni delle due donne, sarebbe responsabile di una decina di omicidi.

Uccideva per conto della "famiglia" degli Ingoglia ed il suo compenso variava da 500 mila a due milioni di lire. A questo proposito Rosalba Triolo ha raccontato che il suo amante, Carlo Favara, per uccidere Antonio Russo, avrebbe incassato due milioni di lire, mentre per quello di Gaetano Ragolia, "soltanto" 500 mila lire. Nel corso dell'operazione, scattata durante la nottata di sabato scorso sono state eseguite da parte dei carabinieri ben 47 perquisizioni domiciliari che hanno consentito il sequestro di numerose munizioni e di una documentazione considerata, sotto il profilo investigativo, molto interessante.

Caterina Marceca

Il "pentitismo" ultima scoperta dell'Antimafia

# IL ZAPPATORE

Verde primavera dei pentiti. Una settimana or sono due trafficanti e uno spacciatore vengono trafitti dalla deposizione di un minuscolo spacciatore. Due pentite di mafia a Partanna sbancano famiglie onorabili, gli Accardo e gli Ingoglia, causando 14 arresti e l'emissione di 30 avvisi di garanzia. Da Mannio a Bontate. Da Spatola a Filippello, che è però una collaboratrice, perché suo marito, Natale L'Ala, mai l'aveva ammessa ai dialoghi spartitori, ai concili decisionali. Piera Aiello e Rosalba Triolo sono invece due vere vedove pentite di mafia, e i risultati si sono visti. La Filippello quando ha alzato la cresta invece è finita tra stormi di inviati, e due giorni dopo ha ammesso che «sull'incontro tra Rino Nicolosi e mio marito forse non ricordo bene». E gli inviati così ritornarono in redazione.

Il pentitismo è l'ultima scoperta dell'antimafia, la sua grande sconfitta e la sua grande vittoria. Sconfitta perché è l'ammissione implicita che l'investigazione ha un limite. Questo limite può essere infranto ma non per merito di chi conduce le indagini. Se il pentito non parla, se il pentito non c'è, non scattano né arresti né volano gli avvisi di garanzia. Sconfitta per impotenza, ma anche una sconfitta della qualità dell'antimafia. Sul banco degli imputati finiscono infatti guardiani assoldati dalle cosche, manovali dell'estorsione a cui Cosa Nostra garantisce un milione al mese (l'ha detto Spatola in aula) e il pagamento dei debiti e delle spese legali se qualcosa finisce storto. Saranno smantellate quelle inutili propagini delle cosche. Ma non delle grandi famiglie: piangono appena le mogli dei clan di Campobello, di Partanna, non dei potenti gruppi.

Ma la vittoria col pentitismo arriva comunque. I pentiti infatti, se non rappresentano un successo investigativo e pur non consentendo l'accesso a un livello elevato, sono il sintomo della moralizzazione di Cosa Nostra. Il pentito, in quanto tale, testimonia l'inaccettabilità delle regole, sempre e comunque. Il mafioso stanco,

impaurito, parla. Era infrequente quando la mafia possedeva una struttura più semplice e agricola, quando i territori appartenevano saldamente a qualcuno, quando la demarcazione fra delinquenza e mafia era nitida, quando far parte di una "famiglia" inorgogliava, gratificava, incuteva rispetto, certificava sicurezza del domani, compattezza d'intenti. Quando si era sicuri, inespugnabili.

Se qualcuno cede vuol dire che non è più tutto così certo, invincibile, che i mafiosi hanno una morale meno banditesca e più umana. Prima le vedove di mafia piangevano in silenzio i caduti. I fotografi di Benetton, sparsi in ogni rocca mafiosa, erano pronti a scattare l'istantanea al primo omicidio. La vedova accorreva e grondava disperazione sul corpo del mafioso, insozzandosi le ginocchia di sangue per far vedere pullover e colorate sciarpette.

Ora le vedove vengono avvertite per telefono e l'autopsia fa il resto. Benetton dovrà carpire altri segreti dolorifici.

La mafia cambia, ai livelli inferiori è meno solida, resi sta la stratificazione più antica. Mannio s'è rifiutato di aprire le porte di queste aeree zone, la Filippello ha tenuto ingenuamente, ma anche qualche segno di cedimento ha assunto un significato. Se si moralizza la base questione di tempo, arriveremo anche ai grandi destabillizzatori.

I pentiti di mafia. A Quarto, in provincia di Napoli, l'inedi hanno arrestato il sindaco Dc e due consiglieri comunali del Pri. È in carcere un socialista milanese, qua che sindaco buontempono.

Fra di loro niente pentiti, la mafia si moralizza, non politica. Deduciamone che meno pentiti esistono, men ammissioni d'errore emergono, più è dubbio il gest l'uomo, l'atteggiamento.

Quindi pentiamoci. Di votare male, di tirare la montina all'arbitro, di egemonizzare la Tv di casa, di promettere il voto a più candidati, di non leggere i quotidiani, chiedere lo sconto, di non consentirlo.

Pentiamoci, pentiamoci e arriveremo ai grandi destabillizzatori. Pentiamoci, pentiamoci e sconfiggeremo Benetton.

Paolo Tartame

## Ospizio Marino Sieri Pepoli Trapani

Il vice commissario regionale rende noto di avere indetto apposite gare per la fornitura di generi alimentari, pane, carne, frutta e verdura, pesce fresco e detersivi vari.

Le ditte interessate potranno prendere visione del capitolato di appalto e relativi allegati fino al 24 aprile 1992 presso l'albo pretorio del Comune di Trapani oppure presso la segreteria di questo Ente.

Trapani, il 23/3/1992

F.to IADICOLA MICHELE  
V.C. Regionale



PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

scrivi



SPINA

## CRONACA

"Processato" e condannato a morte dai complici di una banda dedita a furti

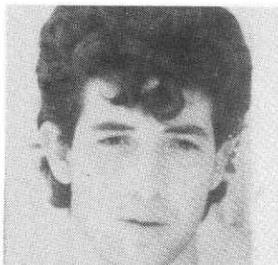
## Ha pagato con la vita uno "sgarro"

Sono iniziati gli interrogatori dei quattro presunti assassini di Natale Adamo, il 22enne panellaro ucciso martedì della scorsa settimana sulla veranda di una casa colonica di contrada Pegno, nell'agro ericino. I quattro sono: Antonino Fazio, 26 anni; Alessandro e Sebastiano Scimemi, rispettivamente di 19 e 23 anni; e Pietro Pelle-

grino di 19 anni, tutti pregiudicati. Secondo quanto accertato dalla polizia, in pratica Natale Adamo è stato "punito" per avere sottratto una grossa somma di denaro ad uno dei suoi complici. Il giovane panellaro però non sospettava di essere stato scoperto. Pertanto la sera in cui i quattro gli diedero appuntamento, ignorava di essere già

stato "processato" e condannato a morte. Adamo era invece convinto che nella casa colonica di contrada Pegno avrebbe trovato un bottino interessante. A garantirlo sarebbe stato proprio uno dei complici che abitava nella zona.

Si trattava invece di una trappola mortale. A premere il grilletto sarebbe



Il panellaro Natale Adamo



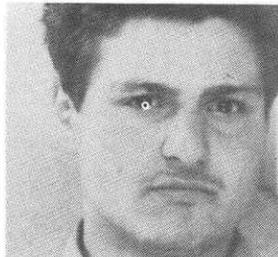
Pietro Pellegrino



Antonino Fazio



Alessandro Scimemi



Sebastiano Scimemi

grino di 19 anni, tutti pregiudicati. Quest'ultimo avrebbe imbracciato l'arma del delitto, un fucile calibro 12 rubato in una abitazione del capoluogo qualche giorno prima. Secondo quanto accertato dagli agenti della squadra mobile di Trapani i quattro arrestati e la vittima avevano costituito una

banda dedita a furti, soprattutto ai danni di negozi, ma anche ad estorsioni nei confronti di commercianti. Nel corso di alcune perquisizioni è stato infatti rinvenuto materiale di provenienza illecita. I particolari sulla vicenda sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa, dal dott. Antonio Malafarina, capo della mobile. Se-

condo quanto accertato dalla polizia, in pratica Natale Adamo è stato "punito" per avere sottratto una grossa somma di denaro ad uno dei suoi complici. Il giovane panellaro però non sospettava di essere stato scoperto. Pertanto la sera in cui i quattro gli diedero appuntamento, ignorava di essere già

stato Pietro Pellegrino, 19 anni, esplodendo i tre colpi di fucile che hanno raggiunto il giovane al torace e al volto. Davanti il portoncino della casa colonica i quattro hanno abbandonato anche un piede di porco, un elemento che doveva probabilmente servire per sviare le indagini. Nelle loro intenzioni

gli inquirenti avrebbero creduto che il giovane era stato ucciso mentre cercava di entrare nella casa. Una messinscena che invece non ha convinto la polizia. Le indagini sono state coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Luca Pistorelli.

Nicola Baldarotta

Accusato di gestire a suo piacimento le supplenze

## Sospeso e sotto inchiesta il preside dell'IPSIA

È stato sospeso dall'incarico per 30 giorni il preside dell'Ipsia, ing. Salvatore Angelo, 52 anni. Sono stati i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria a notificargli, venerdì scorso, il provvedimento emesso dalla dottoressa Silvia Giorgi, giudice delle indagini preliminari al tribunale di Trapani.

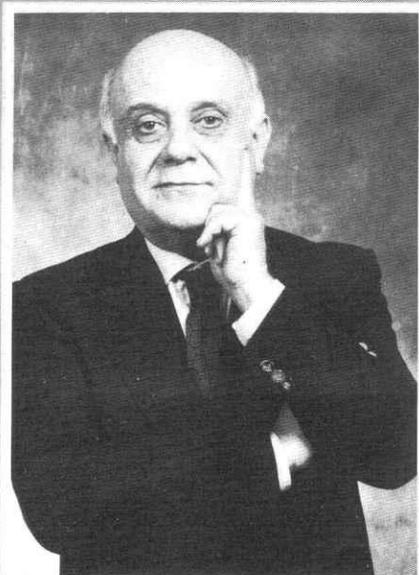
Secondo quanto emerso a suo carico il preside dell'istituto professionale per l'artigianato avrebbe gestito in maniera del tutto personale l'ufficio soprattutto in relazione alle supplenze. Al provvedimento di sospensione immediata era accompagnata,

quindi, anche un'accusa di interesse continuato in atti d'ufficio.

A dare il via alle indagini era stato il sostituto procuratore Pietro Pellegrino, che aveva dato incarico ai carabinieri di verificare alcune segnalazioni anonime, in un primo momento, e poi una vera e propria denuncia.

L'ing. Salvatore Angelo è particolarmente conosciuto oltre che negli ambienti scolastici, anche in quelli politici, consigliere comunale a Salemi per il Psi, era stato candidato lo scorso anno nelle elezioni regionali, ottenendo anche un buon successo.

L'esperienza e l'onestà  
non si inventano



ALLA  
CAMERA



# SINATRA

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/22212 - TRAPANI

...

Dott. GIUSEPPE PIACENZA

Specialista in Dermatologia-Venereologia  
e Cosmetologia

Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO

Specialista in Geriatria e Dietologia

...

- ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
- DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
- MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.

## BUSCAINO

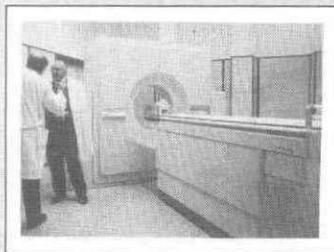
Rivenditore Autorizzato  
GIOMO CUCINE



Via Ammiraglio Staiti, 19  
Tel./Fax: (0923) 23834  
91100 TRAPANI

## ATTUALITÀ

## Definite le modalità di prenotazione-TAC



Definite le modalità di prenotazione delle prestazioni ambulatoriali TAC, Ecografia e Mammografia presso il Servizio di Radiologia dell'Ospedale "S. Antonio Abate" di Trapani.

**Ecografia:** due prenotazioni giornaliere dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 15.00 - 19.00.

**Mammografia:** tre prenotazioni nei giorni di martedì e giovedì nella fascia oraria 09.00 - 11.00.

**TAC:** una prenotazione giornaliera dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria 08.00 - 15.00, soltanto per TAC cranico, torace, addome superiore, addome inferiore e rachide. I pazienti che dovranno sottoporsi all'esame TAC del cranio, torace e addome dovranno presentarsi a digiuno e muniti dei seguenti esami: rx torace, ECG, esami ematochimici di routine comprensivi di protidogramma e ricerca della proteinuria di Bence Jones.

I pazienti invece che dovranno eseguire TAC del rachide dovranno esibire una radiogramma standard in duplice proiezione dello stesso.

Per accedere alle prestazioni, gli utenti, muniti della richiesta del medico curante, dovranno contattare per la prenotazione la segreteria del Servizio di Radiologia (tel. 809552) e, quindi, rivolgersi al C.A.U. per la prescritta autorizzazione.

Costituita anche a Trapani una sezione della Lega nazionale

## Contro il panico e gli stati d'ansia

"D i ansia non si muore". Questa la risposta dello psicologo alla paziente che gli chiedeva gli effetti e i danni dell'ansia. Ma può bastare alle tante persone che ne soffrono e che sentono la necessità di alleviarla per svolgere meglio le proprie attività?

Dobbiamo oltretutto riconoscere l'inadeguatezza delle nostre strutture sanitarie ad affrontare questo tipo di disturbi.

Ma anche l'informazione è insufficiente: le televisioni hanno altro di cui occuparsi e questo tipo di malattia finisce per restare poco conosciuto o addirittura sottovalutato.

Tra queste nevrosi gravi ce n'è una, descritta in diversi testi di medicina, che prende il nome di "Disturbi da attacchi di panico", definita dagli specialisti anche come D.A.P.

Si tratta più precisamente di una "sindrome" (si definisce così quell'insieme di sintomi che ricono-

scono come cause motivazioni diverse, ma lo stesso meccanismo secondo cui si instaura la malattia), che è un quadro molto complesso e si manifesta con delle crisi acute e violente di ansia che si somatizzano dando così origine anche ad una serie di sintomi fisici come: l'afissia, la tachicardia, gli svenimenti o la sensazione di svenimento, di morte e di impazzimento, sudorazione, senso di costrizione al torace, formicolio al corpo, tremori, disturbi gastroenterici, perdita di equilibrio, deperonalizzazione, derealizzazione, vampate calde e fredde.

L'intensità dell'attacco è varia, a volte si risolve nell'arco di dieci minuti, a volte può protrarsi anche per più di un'ora, e il ricordo dell'attacco rimane nella memoria in modo indelebile. Questi sintomi sono spesso accompagnati da fobie (cioè paure angosciose), la più in-

flidente delle quali è l'agorafobia: ossia il timore ossessivo di trovarsi in una piazza o in un vasto luogo aperto, con o senza folla, o di trovarsi in situazioni dalle quali sarebbe difficile o imbarazzante uscire. Questo tipo di malattia che ha un decorso molto lungo, a volte di anni, colpisce nella maggior parte dei casi bambini e ragazzi molto giovani, che quindi conducono una vita completamente inibita. Purtroppo ne consegue che il malato avendo paura degli spostamenti inizia ad evitare tutti i luoghi e le situazioni che potrebbero scatenare un attacco e necessita di un accompagnatore se e quando riesce ad uscire e a muoversi, c'è quindi da parte della persona una totale perdita di autonomia. Ci sono persone, per esempio, che vivono completamente chiuse in casa, o che hanno dovuto rinunciare al lavoro, oppure che lo hanno perduto, il che comporta come si può facilmente capire dei disagi a livello economico e familiare non indifferenti. La sofferenza del paziente è tanta ed è difficile capirla dall'esterno, poiché i disagi di questa malattia non sono visibili. Così ci ritroviamo a dover combattere non solo contro la malattia, ma anche contro la diffidenza della gente che non ci crede, o ci deride, dicendoci che basterebbe un po' di buona volontà per riuscire a guarire, oppure ci evita perché ha paura di trovarsi dinanzi ad una persona pericolosa. Naturalmente questo fa sì che questo tipo di problema venga gestito quasi esclusivamente dal singolo, così che il malato vive la malattia in solitudine vergognandosi di ciò che prova e affidandosi a rimedi che sono spesso inadeguati.

Di recente anche a Trapani si è costituita una sezione della Lega Nazionale Attacchi da Panico. Chi è interessato può rivolgersi ad Anna Maria Castiglia, via XX Settembre n. 65.

Paolo Domundo

## Taccuino elettorale

L'on. Egidio Alagna, candidato alla Camera per il Psi, si avvia a concludere in crescendo la sua campagna elettorale. La sua candidatura è appoggiata dai più vasti strati della popolazione della provincia di Trapani. Sul suo impegno politico, infatti, sono confluiti innumerevoli consensi che fanno bene sperare per la sua rielezione. Nel suo ultimo intervento, svolto ancora una volta alla presenza di centinaia di simpatizzanti ed elettori, l'on. Alagna ha detto, tra l'altro, che il partito socialista fonda il proprio patrimonio di cultura e di valori nel messaggio sociale e perciò contro l'ingiustizia e la violenza.



Il sen. Pietro Pizzo, candidato al Senato nel collegio Trapani-Marsala per il Psi, continua a ricevere conferme sulla validità della sua candidatura e sulle possibilità di tornare ad occupare una poltrona a Palazzo Madama. Pizzo è molto soddisfatto della sua campagna elettorale, anche perché nessuno può disconoscere le sue iniziative politiche e amministrative, in particolare, perché ha svolto una proficua attività nella qualità di sindaco di Marsala.



5.000.000  
SENZA INTERESSI  
OPPURE  
FINANZIAMENTO AGEVOLATO  
PER 36 MESI  
OPPURE  
PRIMA RATA  
A 120 GIORNI

# SCEGLIETE IL MIGLIOR AFFARE.

FINANZIAMENTO  
AGEVOLATO  
PER 36 MESI  
OPPURE  
PRIMA RATA  
A 120 GIORNI



**A PUNTO AUTO**

VIA ORTI - TRAPANI TEL. 0923/24388

**SEAT**  
Gruppo Volkswagen

ATTUALITÀ

## Taccuino elettorale

Continuano ad essere molto frequentati i locali del comitato per l'elezione al Senato di Michele Rallo, siti in Trapani in via Fardella 30.

Presenze particolarmente qualificate quelle degli esponenti del gruppo che, 15 anni addietro, aveva lasciato il Msi per dare vita a Democrazia Nazionale.

Tra gli altri, l'on. Girolamo Marchello, il dott. Gabriele D'Alì e il dott. Gigi Verso. Il segretario provinciale del Msi, dott. Alberto Venza, auspica che dal sostegno oggi alla candidatura di Michele Rallo al Senato, si possa verificare domani una convergenza tale da ricreare l'unità politica della Destra Trapanese.

Risucote, intanto, crescenti consensi il programma elettorale di Michele Rallo. Il candidato al senato del Movimento sociale italiano porta avanti una tesi molto interessante su cui intende centrare la sua attività parlamentare: quella della creazione nel Trapanese di una zona franca industriale che certamente servirebbe da volano per l'auspicato rilancio dell'economia locale e per il superamento dell'attuale drammatica situazione occupazionale.

\*\*\*

Tra i temi politici che caratterizzano la competizione elettorale in vista della consultazione del 5 e 6 aprile quelle proposte dal partito repubblicano con la sua apertura agli esterni. Un'apertura ragionata che comincia ad essere capita dall'elettorato. Il Pri che comunque, non trascura i candidati strettamente di partito, ha voluto dare un segno della sua nuova politica che rappresenta il superamento di vecchie impostazioni e l'eliminazione anche di taluni luoghi comuni.

Con toni simili l'on. Alberto Sinatra, candidato alla camera dei deputati nella circoscrizione della Sicilia occidentale, ha spiegato una scelta come quella del dott. Vincenzo Garraffa quale candidato al senato nel collegio Trapani-Marsala, una scelta, oggi condivisa anche dal tradizionale elettorato repubblicano. Tutto ciò è stato ribadito in occasione dell'inaugurazione del comitato elettorale di via Manzoni, affollato da simpatizzanti, attivisti ed esponenti delle strutture del partito repubblicano. Il candidato del partito dell'edera per il collegio senatoriale, dott. Vincenzo Garraffa ha avuto ribadito il massimo impegno per l'obiettivo di palazzo Madama.

La figura di Vincenzo Garraffa è, in tal senso, una garanzia, anche perché nel voto del Senato, al di là del fatto puramente di partito, si privilegia anche l'uomo ed il dott. Garraffa polarizza interesse ed attenzione di vari settori produttivi ed economici e dello sport.

\*\*\*

L'on. Francesco Spina, candidato per la camera dei deputati, per la Democrazia Cristiana, nel contesto della sua campagna elettorale, ha avuto tutta una serie di incontri con diversi capelettori. Nel suo giro in provincia, Spina è stato accompagnato da numerosi esponenti della corrente morotea che rivestono incarichi pubblici nei diversi enti locali. Ieri sera ha incontrato amici ed elettori di tutto il Belice della sua città natale (Santa Ninfa).



## L'arch. Sciacca lascia la presidenza del sindacato imprese edili "La trasparenza riguarda tanto gli uomini che le norme"

Il Sindacato delle Imprese Edili ed affini dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, alcuni giorni fa ha tenuto l'Assemblea ordinaria dei soci, dedicata anche al rinnovo delle cariche sociali.

Sono stati eletti quali componenti del Consiglio direttivo per il prossimo triennio i signori: Giuseppe Adamo, Michele Augusta, Giuseppe Cassarà, Vito Di Benedetto, Nino Durante, Giovanni Gentile, Paolo Lombardino, Francesco Morici, Lamberto Perugini, Gaspare Roselli, Stefano Santo, Gioacchino Sciacca, Nicolò Sciacca, Antonino Spezia, Luigi Trupia.

Il Collegio dei Sindaci risulta composto dai signori Alberto Catalano, Mario Poma e Francesco Pettito. Il Collegio dei Proibiviri risulta composto dai signori: Salvatore Atria, Calogero Cangelosi e Pietro Villabona. All'arch. Sciacca abbiamo posto alcune domande sulla sua esperienza alla presidenza del sindacato in questi ultimi anni.

— Presidente lei ritiene che esistano le condizioni per le nostre imprese per affrontare la concorrenza che inevitabilmente sarà posta dal Mercato Comune? «A mio avviso la naturale capacità di adattamento, pena l'esclusione dal mercato, fa sì che "l'entità impresa" elabori i processi tecnici e culturali innovativi per garantire economicità al suo prodotto, mentre invece mi sembra di riconoscere un limite obiettivo a questo naturale svolgimento dei ruoli, nelle limitazioni poste dalla incapacità della Pubblica Amministrazione di programmazione e gestione delle risorse pubbliche, e di realizzazione degli interventi».

— Quali sono stati i risvolti pratici per lo sviluppo del settore determinati dall'applicazione della legge 55/90 meglio conosciuta come antimafia?

«La legge 55 rappresenta esclusivamente una normativa pensata in funzione di controllo apprezzabile per lo spirito di contenimento, in funzione preventiva del fenomeno della criminalità organizzata che però non tiene conto dei più elementari principi dell'organizzazione di impresa e delle tecniche e dei processi costruttivi, ed inoltre, si basa su una generalizzazione ingiustificata che trova fondamento nella falsa e sterile concezione che vede i costruttori edili collusi se non complici ed ogni appalto "truccato».

— Lei ritiene che esistano le condizioni per la pubblica amministrazione di effettuare una funzione di controllo e, nel contempo di evitare di intralciare i tempi e l'operatività delle imprese con la serie

di lacci e laccioli che sono propri della burocrazia più esasperata?

«Noi riteniamo e andiamo ripetendo ormai da tempo che la trasparenza è una questione che riguarda prima gli uomini che le norme, ed è per questo che auspichiamo l'applicazione, in Sicilia, delle medesime regole che disciplinano nel resto d'Italia l'appalto pubblico, sulla base anche delle direttive Cee in materia e che invece nella nostra regione è stata diversamente indirizzata, direi addirittura stravolta. Mi riferisco in particolare quanto si è inteso fare all'art. 1 della legge regionale 48 recante provvedimenti in tema di autonomia locale, che ha attribuito una immotivata corsia preferenziale all'asta pubblica stabilendo che per la sua adozione non abbisogna alcuna motivazione, andando quindi ben oltre le disposizioni del-



L'arch. Gioacchino Sciacca

l'art. 56 della legge 142 che fissava esclusivamente l'obbligo per la pubblica amministrazione di motivare la scelta di un sistema di gara piuttosto che di un altro».

— Presidente, quale ritiene che debba essere il ruolo della classe imprenditoriale nel prossimo futuro?

«Ritengo che unicamente alla classe imprenditoriale possa essere indirizzata la sfida di consegnare all'Europa un Sud d'Italia che sia in grado di reggere i colpi, scongiurando che la nostra regione possa essere ulteriormente emarginata e sfruttata, e quindi, veramente, il ruolo di tutta l'imprenditoria siciliana è essenziale e imprescindibile per lo sviluppo della nostra terra. Ritengo che gli imprenditori abbiano coscienza di questo ruolo di grande importanza che "naturalmente" gli è attribuito ed anche la capacità di affrontarlo, è importante però che essi vengano messi nelle condizioni di crescere, creare sviluppo, benessere ed occupazione».

C.U.PI.

# ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



TELE SCIROCCO



cinquestelle



## Nel rapporto tra i cittadini e le banche

# Nuovi obblighi, ma anche nuovi vantaggi

**G**li ultimi mesi hanno visto l'introduzione di numerose novità nei rapporti fra cittadino e banche; queste novità hanno imposto al cliente tutta una serie di obblighi, ma gli hanno concesso anche dei vantaggi.

Le innovazioni normative, in questo settore, si sono succedute molto velocemente: già da tempo, come si sa, esisteva l'obbligo di acquisire, in occasione dell'apertura di un rapporto di carattere continuativo (conto corrente, deposito a risparmio o forme a questo assimilate, quali i buoni fruttiferi o i certificati di deposito), estremi identificativi o fiscali di chi effettua l'operazione.

Ora si è stabilito che, anche in occasione di versamenti per contanti superiori ai 20 milioni si debbano effettuare le annotazioni degli estremi del documento e del codice fiscale.

Altra norma "limitativa" è quella

che impone l'apposizione della clausola di intrasferibilità per gli assegni bancari e circolari di importo superiore a 20 milioni.

Ora, in seguito ad una nuova interpretazione delle norme effettuate in sede di Ministero del Tesoro, si è deciso che la disposizione non si applica alle operazioni frazionate.

È possibile, quindi, rilasciare più assegni di conto corrente o richiedere l'emissione di più assegni circolari liberi (pur se intestati allo stesso beneficiario) che siano singolarmente inferiori all'importo di 20 milioni, pur se complessivamente superiori a tale limite.

Ovviamente, rimane valido l'obbligo della banca di segnalare le eventuali operazioni "sospette".

La recente legge sulla trasparenza bancaria ha dettato delle norme "rivoluzionarie", come quelle in materia di valuta, che vanno ad intaccare delle regole

consolidate da tempo. Tralasciamo l'esame delle novità dettate dalla normativa, ma soffermiamoci sulle probabili conseguenze pratiche della stessa.

È inevitabile che, a fronte di una diminuita redditività, le banche escogitino degli espedienti tali da colmare la diminuzione di entrate.

È facile prevedere una riduzione dei tassi minimi pagati dalle aziende di credito ordinario sui depositi, principalmente se si tratta di quelle forme verso le quali, per tradizione, si rivolge un certo tipo di pubblico (quali i depositi a risparmio).

Verso l'alto dovrebbero andare invece i costi dei servizi bancari così come le spese che le banche recuperano ai clienti (ad esempio per la tenuta dei conti correnti).

Non si sbaglia certamente, quindi, dicendo che il cliente, grazie alle disposizioni contenute nella legge sulla trasparenza, guadagna da un lato, ma sicuramente perderà da un altro. Altra innovazione degli ultimi tempi consiste nella possibilità di chiedere il rimborso dei crediti d'imposta non già mediante vaglia cambiaria della Banca d'Italia, ma mediante accredito in conto corrente bancario.

A tale proposito, c'è da dire che le banche hanno predisposto, o stanno predisponendo i moduli mediante i quali esercitare tale facoltà.

Tale servizio potrebbe avvicinarsi alla possibilità che viene offerta di ricevere le pensioni Inps con accredito sul libretto di deposito a risparmio.

Si tratta di espedienti volti all'incremento della raccolta a volte messi a punto dalle stesse banche; a volte provenienti da altri enti ma recepiti prontamente dalle aziende di credito ma che, comunque, le pongono all'attenzione generale.

Maurizio Schifano

## TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

**Direttore responsabile**  
Giacomo Di Girolamo

**Condirettore**  
Enzo Giacalone

**Segretario di redazione**  
Cinzia Bizzi

**Grafica**  
Riccardo Parisi

**Redazione**  
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 27819/20001 fax

**Concessionaria di pubblicità**  
**AEMME**

Via Cicerone, 1 - Trapani  
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)  
**L. 80.000**

**Editrice**  
Cooperativa Trapani Nuova

**Consiglio d'amministrazione**  
Presidente: Giovanni Montanti  
Vice Presidente: Alberto Alagna  
Consigliere: Enzo Giacalone  
ISSN - N. 00411779

**Fotocomposizione e stampa**  
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia  
"Nuova Radio" - Trapani  
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425  
C/C Postale N. 12482915  
Abbonamento annuo L. 30.000

**Distribuzione D.U.FOUR di Urso & Co.**  
Via Mistretta, 16/18 - Trapani  
Tel. (0923) 55.45.40

Associato  Unione Stampa  
Periodica Italiana

Porteresti Trapani  
al Senato?

**SALVATORE  
MISTRETTA**

al Senato.



Vota la tua città.

Un'occasione più unica che rara!

Imparate l'Inglese  
con un insegnante madrelingua!

CONVERSAZIONI  
PER CHI CONOSCE  
GIÀ LA LINGUA

PER STUDENTI  
DI LICEO

PER CHI VIAGGIA

Per informazioni telefonare  
ora ufficio allo 0923-26951

ATTUALITÀ

Evidenziate in un convegno che ha avuto luogo a Mazara del Vallo

## Luci ed ombre della Usl n. 4

“Utilizzazione delle strutture sanitarie a Mazara del Vallo: Medicina di base - Servizi di emergenza”.

Questo il tema di un incontro-dibattito che si è tenuto a Mazara del Vallo, per iniziativa del Centro Culturale e Ricreativo “Giuseppe Napoli”, sotto il patrocinio dell'assessorato igiene e sanità e dell'Usl n. 4.

Nel corso dei lavori, coordinati dal dottor Giuseppe Puma (Capo Servizio Medicina di Base dell'Usl n. 4), sono stati posti in evidenza i problemi e le carenze dell'Unità Sanitaria mazarese.

In particolare, sono state affrontate le problematiche inerenti il servizio di guardia medica, annunciandone l'apertura di una nuova, che si aggiunge alle quattro già esistenti nel territorio; ci si è soffermati sui problemi legati al servizio di pronto



soccorso e sul ruolo del Tribunale per i diritti del Malato.

Ha concluso il dibattito l'on. Giuseppe Giammarinaro, componente della Commissione Servizi Sociali dell'Ars (nella foto durante il suo intervento - ndr), che si è impegnato in prima persona per tutelare gli inte-

ressi di quanti, in provincia di Trapani, hanno quotidianamente a che fare con la sanità pubblica, ponendo in evidenza il fatto che in una provincia di 500 mila abitanti, non esiste ancora un reparto di rianimazione, un divisione di neurologia e di neurochirurgia.

**POSTA**

Sono uno studente universitario, iscritto alla facoltà di Economia e Commercio, ho interrotto il ciclo di studi per iscrivermi in un'altra facoltà. Desidero sapere se ho il diritto alla quota di pensione di reversibilità?

S.L.

Allo studente universitario che dopo aver interrotto il ciclo di studi in una facoltà, ottenga l'iscrizione ad un'altra, oppure lo studente che abbia effettuato diversi passaggi di facoltà, è riconosciuto in ambedue le ipotesi il diritto alle quote di pensione (Cat. SO), sino al compimento del 26° anno di età ed entro il limite della durata del corso frequentato.

Non ha, viceversa, titolo alle quote di pensione ai superstiti lo studente universitario iscritto al primo anno del corso regolare di una facoltà e non ancora 26enne, il quale al momento del decesso del dante causa, non risulti a carico dello stesso.

Angelo Grimaudo

# NOVITÀ MOTORI

Il massimo delle prestazioni e dell'economicità per la nuova city car

## Bentornata Cinquecento

La "supercompatta" della FIAT presentata alla FARELAUTO di Trapani. Il rispetto dell'ambiente una delle sue caratteristiche



La presentazione al pubblico trapanese della nuova Fiat Cinquecento nei locali della Farelauto è stata una grande festa. Una festa curata nei minimi particolari dai responsabili della prestigiosa concessionaria come è nello stile della famiglia Miceli, che nella gestione della nuova azienda sta trasferendo tutta l'esperienza acquisita in tanti anni di lavoro nel settore degli autoricambi. Che per Giacomo Miceli e i suoi degni figli l'auto sia diventata ragione di vita lo dimostra anche l'attenzione che hanno riservato alla neonata vettura Fiat. La protagonista è stata naturalmente lei, la "Cinquecento", ma protagonista si è sentito anche il numero pubblico che ha letteralmente invaso i locali della concessionaria per ammirare la novità trovando un ambiente confortevole e personale pronto, con estrema cortesia, a soddisfare la legittima curiosità. A Trapani, dunque, la nuova Fiat "Cinquecento" ha debuttato alla grande grazie anche alla Farelauto.

Progettata a misura della città degli anni Novanta, la "Cinquecento" è una vettura moderna, dalla linea morbida e raccolta, di grande funzionalità. La vista frontale pro-

pone cofano corto e spiovente armoniosamente raccordato con i gruppi ottici e con i paraurti, il profilo è compatto e proporzionato, il posteriore offre un portellone avvolgente con andamento curvo ed un ampio lunotto: il risultato è il miglior coefficiente di penetrazione all'aria della categoria.

Le ore della giornata trascorse in auto aumentano sempre di più. È logico, quindi, che ad una autovettura si richieda sempre maggiore confort. Per questo la "Cinquecento" è stata progettata ponendo in primissimo piano la qualità di vita a bordo, puntando ad offrire un ambiente rilassante e piacevole, oltre che sicuro: ottima accessibilità ed abitabilità, sedili confortevoli, sospensioni ed insonorizzazione eccellenti, allestimenti vivaci ed eleganti, completa dotazione di guida. I comandi di guida sono raggruppati su tre leve ai lati del piantone, la plancia offre un ampio ripiano portaoggetti, il sedile posteriore può essere ribaltato formando un piano di carico continuo con il bagagliaio.

Il rispetto per l'ambiente è una delle nuove grandi prestazioni delle auto Fiat. In questa ottica si inqua-

drano scelte specifiche quali il ricorso a materiali e tecnologie di produzione pienamente compatibili con l'ambiente.

La nuova "Cinquecento" nasce — primo esempio nella storia dell'automobile — sia con propulsione di tipo tradizionale, sviluppata in versione catalizzata in due livelli di cilindrata, sia con motorizzazione elettrica. La piccola vettura Fiat offre molto anche dal punto di vista delle prestazioni che per una city-car significa agilità e motori brillanti ed elastici per districarsi col massimo della economicità e della sicurezza nel più intenso traffico cittadino.

Il motore di 704 centimetricubi è un bicilindrico a soglia longitudinale da 31 cv e velocità di 127 km/h, parsimonioso nei consumi e perfettamente a suo agio nel traffico

grazie alla briosità ed elasticità già ai bassi regimi. Quello di 903 centimetri/cubi è un quattro cilindri con alimentazione ad iniezione elettronica e catalizzatore a tre vie da 41 cv e velocità di 140 km/h, con prestazioni da vettura di segmento superiore e consumi sempre molto contenuti, maggiore efficienza e maggiore silenziosità sono anche i vantaggi consentiti dagli interventi sulla distribuzione con l'adozione di punterie a comando idraulico.

Per chi ama la sintesi possiamo, quindi, etichettare la nuova Fiat "Cinquecento" come una supercompatta giovane e moderna, vivace ed economica, dalla personalità brillante e divertente. La "Cinquecento" fa bella mostra di sé a Trapani nei locali della concessionaria Farelauto.

Giovanni Montanti

## ATTUALITÀ

Un'iniziativa dell'USMI per l'integrazione totale dei soggetti portatori di handicap

## Lavoro per i disabili

Il lavoro come integrazione e abbattimento totale di tutte le assurde barriere che si frappongono tra i disabili ed il mondo. È una delle strade che l'Usmi (Unione Siciliana Pro Minorati) intende percorrere per il raggiungimento dei suoi obiettivi che vedono come punto essenziale l'inserimento armonico del disabile nella società.

«La disoccupazione per i portatori di handicap fisici o psichici è un dramma maggiore che per tutti gli altri giovani — dice il presidente dell'Usmi, Giuseppe D'Angelo —. A loro sono spesso precluse quelle attività che possiamo definire di ripiego, come l'uscire con gli amici, l'andare a ballare e così via, che rendono in certo senso più "sopportabile" il fatto di non riuscire a trovare un impiego. È, dunque, indispensabile creare loro delle occasioni di lavoro».

Vi è un numero considerevole di leggi, peraltro, che permette ai giovani disabili di lavorare, tra cui quella che prevede una serie di agevolazioni fiscali e finanziarie (pagamento dei contributi Inps da parte dello Stato, finanziamenti a fondo perduto, ecc.) per quelle cooperative sociali costituite per il 30% degli elementi da portatori di handicap.

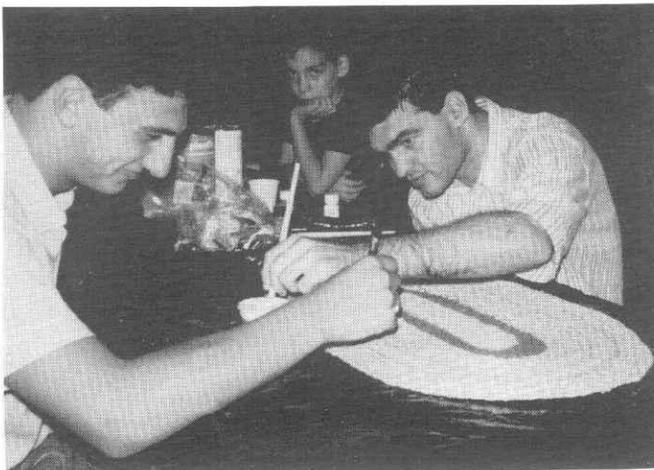
«E l'Usmi — afferma D'Angelo —, proprio sfruttando tale normativa,

ha provveduto alla formazione di una cooperativa formata da disabili e da elementi che operano nel settore sociale.

Il nome di questa cooperativa è

sano confluire ed autogestirsi.

Una comunità, tiene a precisare il dott. D'Angelo, che non nasce avulsa dal contesto sociale, ma che, al contrario, crea i presupposti per



**Proladis** (Progetto Lavoro Disabili). Si occuperà di varie attività, come lo sviluppo dell'artigianato locale, attraverso la lavorazione della ceramica, la floricoltura e l'agricoltura biologica.

L'iniziativa dell'Usmi della formazione della cooperativa si inserisce, tra l'altro, all'interno di un progetto ben più complesso, che prevede la creazione di una grande comunità-alloggi, in cui i disabili pos-

sono momenti di socialità.

«E proprio in quest'ottica, che vede l'inserimento reale dei ragazzi disabili nella società attraverso il lavoro, ci rivolgiamo ancora una volta alla gente, alle istituzioni ed a tutte le forze sociali perché guardino alle attività di questi giovani con occhio attento e non pietistico, incoraggiandoli magari con l'acquisto dei loro prodotti».

Cinzia Bizzi

A Trapani la stagione cinematografica rivitalizzata dalla riapertura delle sale

## Cinema, cinema, che passione!

Sembra che questa sia una stagione cinematografica che finalmente riesca a mantenere quelle aspettative di ripresa che si erano timidamente affacciate nelle due ultime annate.

Sono diversi i segni che lo fanno supporre: intanto ha riaperto il cinema "Arlecchino".

Era stato restaurato da pochi anni, diventando uno dei più comodi cinema di prima visione della città; ma poi, la crisi che ha investito le sale cinematografiche di tutto il mondo, ha travolto anche questo locale, imponendo la necessità di una sua riconversione in una più remunerativa discoteca.

Ma poco prima di Natale, inaspettatamente, la sala ritorna ad offrire i propri servizi alla decima Musa: e lo fa con i mezzi più avanzati che la tecnologia ormai offre alla chiarezza e nella spettacola-

rità del suono e dell'immagine.

Finalmente sembra avere fine quel processo di autoeliminazione dei locali cinematografici, processo che sembrava irreversibile e che aveva ridotto di più del 50% le sale cinematografiche trapanesi.

E lo dimostra anche la celerità con cui il dott. Costa ha risolto gli inconvenienti di inagibilità che avevano portato alla chiusura del Teatro Ariston: evidentemente, adesso, il gioco vale la candela!

Il fatto importante non sta nell'aumentato numero degli spettatori, ma nel fatto che tale aumento è sensibile soprattutto nella fascia dei più giovani: è infatti ritornato di moda, tra i giovanissimi, il sabato pomeriggio al cinema, dove possono riscoprire quella magia del grande schermo che molti di loro non avevano fino ad adesso an-

cora provato.

Ed è ciò che ci riempie di gioia: poiché c'è un'altra generazione che, dopo di noi, come hanno fatto i loro genitori, sente ancora il desiderio di "volare" al cinema.

Elio D'Amico

## Studenti in visita a Palazzo D'Ali

Trentaquattro bambini che frequentano le classi 2° A e B del Primo Circolo Didattico di Trapani (Scuola di San Pietro) sono stati ricevuti dal sindaco Michele Megale, al quale avevano chiesto un incontro per sottoporli una serie di domande sulla storia di Trapani e sull'attività amministrativa del Comune.

In particolare i piccoli alunni hanno chiesto al primo cittadino notizie sulla Città, e su rione San Pietro (dove sorge la scuola). Megale — profondo conoscitore della storia cittadina — ha raccontato agli ospiti fatti ed aneddoti della Trapani di un tempo, arricchendo il racconto con ricordi personali che hanno divertito i bambini. L'incontro si è chiuso con la richiesta, da parte degli alunni, di spazi verdi nel rione, dove riunirsi a giocare senza il pericolo di finire sotto le ruote di un'auto. La visita degli scolari trapanesi è stata preceduta da quella degli studenti della 5° classe, sezione A, dell'Istituto Professionale per il Commercio di Ancona, che nella scorsa settimana sono stati ospiti dei loro colleghi del Professionale per il Commercio di Trapani, nell'ambito di un interscambio culturale tra i due istituti.

Agli undici studenti anconetani (accompagnati da 4 docenti) il sindaco ha fatto girare il Palazzo Municipale, illustrando le belle opere d'arte (quadri soprattutto) conservate nella sede del Comune; successivamente Megale ha donato alla studentessa una raccolta di fotografie di Trapani ed un libretto che ne illustra le bellezze, mentre al presidente della scuola ha mandato un libro sui coralli trapanesi.

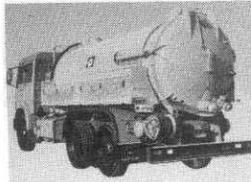
Successivamente gli studenti del Professionale di Ancona hanno visitato Erice, Marsala, Segesta e Selinunte.

Questo particolare "gemellaggio" tra le due scuole, quella di Trapani e quella di Ancona, si è articolato in due momenti: da lunedì a mercoledì nelle aule di via Virgilio, sede del Professionale, è stata simulata la gestione di un'azienda, con il concorso degli studenti trapanesi ed anconetani; da giovedì a sabato le giornate sono state dedicate alle escursioni culturali.

Alla fine dell'anno scolastico gli studenti trapanesi saranno ospiti dei loro colleghi di Ancona: anche in questo caso i giovani trapanesi alloggeranno presso le case dei colleghi-amici, per rinsaldare i legami di amicizia e solidarietà.

## PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale



Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
 ☎ 533750 / 538502

Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfestazioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

CULTURA

SEGNALIBRO

GENESIO RAFFA, *Ai piedi del Cardinale*, Ed. Bora, s.l., 1992, pp. 142, br., lit. 22.000.

Chi ha conosciuto finora Genesio Raffa autore di novelle e poesie, minuzioso e originale in entrambi i campi, sarà sorpreso e sicuramente incuriosito nel ritrovarlo autore di un romanzo.

Questo impegno dell'autore invita a tener conto della novità rappresentata dal romanzo, "Ai piedi del Cardinale", appunto perché ripercorre una strada ben diversa di quella che qualche autore ha già battuto (...).

È un romanzo che vuole parlare al suo tempo, che vuole indicare come solo alcuni sentimenti, oggi orgiasticamente offesi, possono salvare ancora l'uomo.

Un lusinghiero viaggio entro un problema contemporaneo; un cambiamento di mentalità e di vita sino all'esplosione della fede.

Viene richiamata nelle pagine una fetta di realtà spesso sottovalutata, una larga fascia di gente che vive la vita e ne orienta spesso lo svolgimento. Una parte, dunque, di società che non va ignorata se si vuole il panorama esatto di oggi. Ecco perché l'opera di Genesio Raffa si presenta come un'ancora sicura di salvezza, un faro luminoso, una fonte viva di eterni e universali valori, in questo nostro mondo inquieto e sconvolto dalla violenza e dall'egoismo in cui sembra si siano smarriti i più sacri principi della convivenza civile, cui vengono continuamente misconosciuti, oppressi e soppressi agli uomini di sani principi operanti per il bene comune (...).

Le tematiche fondamentali sono attualissime e molto note, ma Genesio Raffa con espressività linguistica ha il pregio della semplicità e della grande capacità penetrativa nei meandri del cuore umano, per cui i vari personaggi ci sono familiari e ci appaiono a tinte varie per come loro si conviene.

"Ai piedi del Cardinale", quindi, appare come l'opera della palingenesi umana, in cui l'uomo percorre prima i più deplorabili gradini del male, per risalire con piena coscienza e dopo una totale metamorfosi, alla vera vita, non formalizzata da regole convenzionali fatte da Organizzazioni umane, ma fondate sull'esempio del Cristo e degli uomini che hanno recepito il Suo messaggio.

L'autore, a cui si può ben attribuire l'epiteto di scrittore impegnato, con la sua modestia e semplicità espressiva ha colto con serietà la vasta tematica bruciante dei tempi in cui viviamo e ne indica certe soluzioni (...).

In definitiva, di quest'altra prova letteraria di Genesio Raffa, si può ben dire che, questa volta, l'autore ha alzato il mirino su argomenti di più vasto respiro e che, con ocularità e sincronia di tempo, con minuziosa organicità di narrazione, ha scavato con intensità nei sentimenti umani.

(dalla prefazione di Mario Volpe)

## Sorprenvente esordio letterario di una scrittrice trapanese

# E l'uomo diventò una pianta

Assediato dalla noia di esistere, un uomo decide di dedicarsi al giardinaggio e trasforma ben presto la sua casa in un trionfo di piante, finché egli stesso non decide di regredire (o progredire?) allo stato vegetale.

Con l'aiuto della sua devota compagna si "invasa" ed assiste con felice meraviglia alla metamorfosi del suo corpo. L'esperimento sembra avviarsi del tutto a compimento, quando...

Non vi svelerò il sorprendente finale di "Verde d'uomo", novella di esemplare bellezza, meritevole di figurare in una antologia di racconti fantastici del Novecento, e che da qui prende giustamente il titolo di un godibilissima raccolta di brevi storie, edita da La Luna di Palermo (1991, pp. 168, Lit. 16.000). Ne è autrice Anna Maria Scaramuzzino, trapanese, 45 anni disinvoltamente portati su un viso corvino incorniciato da una folta massa di capelli nella quale potresti pensare che tenga nascosta tutta quella fervida e dolente fantasia di cui alimenta se stessa e la sua scrittura. Difficile dire a quale genere narrativo appartenga *Verde d'uomo*. Vi si trovano diverse ascendenze: la smemorata esistenza di gusto kafkiano di molti personaggi che d'improvviso non riconoscono il mondo; l'assurdità beckettiana interpretata da stampalati io-narranti; la fantasia zoomorfa di Bulgakov che presta voce agli animali; l'inclinazione al *calemhour*, al gioco di parole, che assurge a giallo filologico.

Ma il colore che più si addice a questi racconti è il nero: il *noir* dell'ultima Highsmith, per intenderci, in versione ora esistenziale, ora metafisica, con il sovrappiù di certe originali crudeltà e malinconie che pervadono *Verde d'uomo* come un grande velo vespertino steso su una tela di Jeronimus Bosch. Insomma *Verde d'uomo* è un libro godibile e sorprendente, dal primo all'ultimo racconto e che vi invito a

leggere magari con l'ausilio del breve colloquio che ho avuto con l'autrice e che riporto qui di seguito.

— Signora Scaramuzzino, quando ha iniziato a scrivere?

«Da ragazzina componevo poesie e davo sfogo alla malinconia di una infanzia che è stata per me molto sofferta. Dopo la scuola media avrei voluto proseguire gli studi, ma i miei non acconsentirono e così presi un diploma di dattilografa ed entrai in Prefettura, dove lavoro tuttora».

— Da dove trae alimento la sua ispirazione?

«Dalla quotidianità, dalla sua asurdità nascosta, dalla banalità del lavoro, dalle persone che mi circondano e che incontro. Nell'82 presi a scrivere un romanzo di tematica sessuale. È rimasto incompleto. Nell'83 inizia a stendere i primi racconti. Ma con chi potevo confrontarmi? A chi chiedere un parere su quel che andavo facendo? Trapani, si sa, è una città culturalmente asfittica. Contattai Dacia Maraini e le inviai i miei lavori. Mi incoraggiò e così nacquero le prime due raccolte di racconti (Esempli estranei, *Lo Faro*, Roma, 1987, pref. di Dacia Maraini e Ipotesi di morte, *Il Palma*, Palermo, 1986 - n.d.r.). A quel punto credetti di dovere tentare con l'editoria che conta e mandai il classico manoscritto alle grandi case, come un messaggio dentro una bottiglia».

— Cosa le risposero?

«Cortesi rifiuti. Poi qualcuno mi consigliò di tentare con l'editrice La Luna di Palermo, sensibile ai lavori femminili. Mi risposero in maniera lusinghiera. Nel volgere di poche settimane firmai un contratto di edizione. Ma penso che non ci guadagnerò granché: il 7% lordo sul prezzo di copertina solo dopo le prime 700 copie! Non so come siano andate le vendite sino ad ora. Intanto continuo a scrivere racconti su racconti...».

— A me è sembrato di avvertire in *Verde d'uomo* l'eco di Kafka, Bulgakov e soprattutto di Patricia



Con la brillante novella "Verde d'uomo", Anna Maria Scaramuzzino si è guadagnata i lusinghieri giudizi della critica letteraria.

Highsmith.

«Dei tre che lei ha menzionato conosco solo Kafka. Per quanto mi riguarda considero di avere subito l'influenza di Poe. Leggo molti libri dell'orrore, praticamente tutto Stephen King. E poi *Du Maurier*. Il libro che più ho amato in assoluto è *L'isola di Arturo*, di Elsa Morante».

— Lei è una persona triste?

«Convivono in me due persone. L'una allegra e compagna, con uno spiccato senso dell'umorismo. L'altra schiva e malinconica. Talvolta, in periodi di depressione, vado a vivere da sola in una casa vicina al mare. Le sembrerà paradossale, ma in quei momenti cupi trovo conforto nel passeggiare nei viali del piccolo cimitero del paese».

— È femminista?

«No. Amo il mio essere donna, madre e moglie, con tutto il carico di ruoli che ciò comporta. La famiglia è la mia ancora di realtà».

— È difficile essere scrittrici a Trapani?

«Certo. È difficile intrattenere e coltivare rapporti di affinità elettiva».

— Signora Scaramuzzino, cos'è la felicità?

«È non accorgersi di vivere».

Alberto Genovese

**GRAPHIS**  
Grafica, design,  
pubblicità al computer

VIA NAUSICA 18 - TEL. 0923 / 546660 - TRAPANI

Se proprio lo vuoi,  
con GEFIM puoi!

Vuoi del contante,  
ti occorre un prestito?

**GEFIM**  
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui;  
cessione V stipendio; si esaminano  
i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

**GEFIM** Il tuo problema,  
le nostre soluzioni.

## ATTUALITÀ



REGALATI  
IL TALISMANO.  
Una soluzione  
per i tuoi  
problemi.

Telefona  
tutti i giorni  
dalle 15 alle 17  
allo 0923  
55.41.51

Pierangela Poma

### Il Centro Studi Benigno Zaccagnini

Organizza un corso di preparazione per il concorso a seicento posti di allievo Vice/Ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, indetto dal Ministero dell'Interno e pubblicato sulla G.U.R.I. in data 28/01/92. Chiunque è interessato alla partecipazione al corso può rivolgersi presso il Centro, in Via G.B. Fardella, 36 a Trapani entro e non oltre il 15 aprile '92, tutti i giorni, dalle ore 17.00 alle ore 20.00, escluso il sabato e i giorni festivi, o telefonando al 24137.



**Ma in quale paese viviamo?**  
È questa la domanda che mi torna alla mente dopo il delitto Lima. Strano paese il nostro, un paese dove si uccide chi ha il coraggio di reagire alle ingiustizie come Libero Grassi, dove si uccidono politici animati dalla voglia di far bene come La Torre, Martarella, dove si uccidono uomini che cercano di far rispettare la giustizia come Cassarà, Chinnici, Dalla Chiesa, un paese dove si uccidono politici discussi, chiaccherati come chiaccherato era Salvo Lima, dove i mafiosi si uccidono fra di loro come se si fosse in pieno Far West.

Ma in quale paese viviamo?

Questa domanda torna ad assillarmi quasi fosse un martello e come a me così pure a altri giovani che vorrebbero anche loro credere nelle istituzioni, tuttavia anche questo credere ha un limite e un'altra domanda non meno terrificante torna ad assillarmi: ma esiste davvero la giustizia su questa terra oppure è tutta una presa in giro... i supervertici, la Dia, l'alto Commissario, il pool antimafia; già, ma che cosa è veramente la mafia? Una cupola oscura, una "organizzazione politica", una società a fini di lucro, cosa è veramente questa fanto-

## ... ma in quale paese viviamo?

matica organizzazione e poi è davvero così forte che nemmeno le istituzioni, le MASSIME ISTITUZIONI sono in grado di vincerla?

Tra meno di un mese ci saranno le elezioni e accanto ai politici onesti e animati da profondo senso di giustizia ve ne sono molti altri che scambiando tali elezioni per le feste di carnevale vestono il loro costume preferito e cioè quello di Babbo Natale con la immane sacca dei doni piena di posti di lavoro, di sviluppo economico, di ripresa sociale... per poi finite tali feste carnevalesche, mettere i costumi da parte per le prossime feste, pardon elezioni.

Ma il risultato di tutto questo qual è? non c'è da rifletterci molto, esso è uno solo ed è sotto gli occhi di tutti: oggi i giovani hanno perduto quel sentimento d'innocenza che è la loro virtù principe, oggi i giovani sono insicuri, diffidenti nei confronti delle istituzioni, sono frastornati, non crescono con un ideale, un'ideologia, bensì con il consumismo in testa e con la pretesa di volere tutto e subito e di fronte ad un così grave sfacelo giovanile non si può dire solamente è colpa dei genitori, colpevoli sono i genitori ma colpevoli sono anche le istituzioni o meglio coloro che ve ne stanno a capo che tanto spesso dimenticano che il loro è un servizio al cittadino e non a loro stessi.

Purtroppo ad una disamina così triste del nostro paese non può certo sfuggire il "sentimento" dell'omertà che si può benissimo tradurre con un altro termine e cioè compiacenza, compiacenza per il degrado in cui viviamo.

Oggi nel nostro paese vige una legge non scritta che sa tanto di undicesimo comandamento: "Fatti i fatti tuoi e campi cent'anni", bene continuiamo a farci i fatti nostri, continuiamo a restare inerti di fronte al degrado politico, sociale, morale, economico (e chi ne ha più ne metta) del nostro paese, ma dopo non torniamo a lamentarci, perché se oggi c'è del marcio intorno a noi i responsabili siamo anche noi che con la nostra indifferenza ne diventiamo complici.

Ed a proposito di indifferenza, mi torna alla mente una frase pronunciata da John Fitzgerald Kennedy (il presidente degli Stati Uniti assassinato a Dallas nel novembre del 1963) e destinata a restare scolpita non solo nella coscienza degli americani, ma di ogni uomo che si ritiene tale.

Kennedy ebbe a dire: «Non chiedetevi cosa il vostro paese può fare per voi, ma piuttosto cosa voi potete fare per il vostro paese»; bene se davvero iniziassimo a chiederci tutti insieme cosa noi potremmo fare per il nostro paese, forse un domani potremmo dire di essere orgogliosi di essere italiani e di vivere in uno Stato in cui regnano sovrane l'efficienza e la giustizia e dove non ci sia spazio invece per la corruzione, il lassismo, l'inefficienza. Chissà se questo è destinato ad essere solo un sogno oppure un domani sarà una realtà.

G.V. (Marsala)

## Il documento già presentato al sindaco di Trapani Proposto uno statuto dal Comitato per l'attuazione della 142

Lunedì scorso il Comitato d'iniziativa per l'attuazione della riforma delle autonomie locali (legge 142/90 e L.R. 48/91) ha presentato al Sindaco di Trapani la bozza di statuto elaborata dai rappresentanti delle associazioni aderenti.

Il lavoro è stato approntato con senso di responsabilità e dimostra il grado di maturità raggiunto dalle associazioni che intendono instaurare un proficuo rapporto con gli enti locali, nello spirito della riforma che assegna loro un chiaro ruolo propositivo.

Lo studio è stato condotto sulla scorta di adeguati strumenti bibliografici, nonché sulla base di uno schema al quale avevano contribuito l'Anci, l'Aiccre, rappresentanti di associazioni ambientaliste e di volontariato a livello nazionale ed esperti di varia competenza.

Punti qualificanti della bozza sono:  
- identificazione della comunità locale, rispondente all'assetto geopolitico del suo territorio, come ponte dell'Europa verso un Mediterraneo di pace e di cooperazione;

- l'articolazione del territorio comunale in quartieri e frazioni;
- il ruolo dell'associazionismo;
- il coordinamento in una Consulta di tutte le forme associative;
- la partecipazione al Consiglio comunale ed alle Commissioni consiliari;
- il diritto di accesso;
- il diritto di predisporre schemi di atti deliberativi;
- il diritto di proporre referendum sui questioni locali;
- l'istituzione del difensore civico.

La bozza è pure memorizzata su supporto magnetico (floppy disk), onde permettere l'immediato trattamento di essa tramite computer attraverso i normali programmi di videoscrittura.

Nell'offrire tale servizio, il Comitato d'iniziativa intende essere concretamente coinvolto nella stesura dello schema di statuto che il Comune dovrà approntare a breve termine.

Le associazioni aderenti al Comitato d'iniziativa sono: Amici della Musica, Archeoclub d'Italia, Arci, Aslas, Associazione europea insegnanti, Associazione pedagogica italiana, Associazione tutela tradizioni popolari del trapanese, Centro cristiano Emeth, Cidec, Comitato Egadi, Comitato Erice capoluogo, Gruppo interconfessionale trapanese, Italia nostra, l'Acquamarcia, Lega per l'ambiente, Lipu, Movimento federalista europeo, Regalbasi, Sindacato nazionale ingegneri liberi professionisti italiani, Wwf.

Il sindaco Megale ha assicurato ampia disponibilità. Una bozza simile è pronta per essere consegnata agli altri sindaci e al presidente della Provincia.

Salvatore Corso

## AL SENATO



## RALLO

"onestà e cultura per  
una rappresentanza  
qualificata in un  
Parlamento costituente"

## La Casa Santa dell'Argenteria

Passato il Carnevale, si pensava, nei tempi andati, al periodo quaresimale, un periodo di quaranta giorni di astinenza, di digiuno e di vitto semplice e frugale. In questo lasso di tempo era consuetudine pensare al bene dell'anima. Così, ogni lunedì, durante i cinque lunedì intercorrenti, un certo numero di persone si recava alla "Casa Santa" per gli esercizi spirituali. Per vitto e alloggio si spendeva un'oncia al giorno (sette giorni compresa la domenica). A qualcuno che versava in precarie condizioni economiche veniva riconosciuta una tariffa ridotta (oggi diciamo che veniva praticato uno sconto). Il personale di servizio, che era costituito da frati, viveva con i proventi di questi "esercizi". La quota di partecipazione, infatti, consentiva loro di vivere modestamente, insieme agli ospiti graditi. Purtroppo, in mezzo a loro, trovavano rifugio anche dei libertini e, quello che era peggio, vi si rifugiavano anche dei briganti (Cfr.: G. Cammareri: "La settimana santa nel trapanese", Trapani, 1988) ricercati dalla giustizia. Il Cammareri ci fa sapere che questo rifugio o Casa Santa, era la Chiesa di S. Ignazio di Lojola, che aveva aggregati vasti locali, che svolgevano le funzioni di dormitori e refettori e ove potevano trovare posto fino a trecento persone. In questo



La zona di Casa Santa come si presenta oggi

complesso vi era, inoltre, una seconda Cappella o "Seconda Chiesa" detta "della penitenza" che ospitava la Statua della Madonna dell'Addolorata del Monte Carmelo (Cammareri, o.c.). Prima di questa statua c'era il quadro della "Madonna dei Massari". Aggiunge il Cammareri, nel suo prezioso libro, che il quadro fu rimosso da quel luogo non si sa da chi, né si può essere sicuri che un eventuale furto sia stato operato dall'Unione dei Massari. Comunque, in qualche modo, ne prese possesso. Poi avanza un'ipotesi, forse più accreditata, e cioè che i Massari ne vennero in possesso in seguito all'abbandono della chiesetta della Penitenza. Questa sacra icona (l'immagine della Madonna del Calvario) la si vede comparire dopo la metà dell'800 e assume la denominazione di "Vergine Signora dei Sette Dolori" (G. Cammareri, o.c.).

Ma ritorniamo alla Casa Santa precedente e cioè alla Cappella della Penitenza. Agli angoli o alle pareti vi si notavano diversi strumenti, che venivano usati per l'espiazione delle colpe. In altra parete si attaccavano le testimonianze di colpe espiate (G. Cammareri, o.c.). Gli "esercizi", prima di rientrare in città, appendevano alla parete i corpi del reato: coltelli, pistole, amori illeciti, carte da gioco ecc. Pensieri assillanti, angosce, pentimenti che rendevano il ritorno del "purgato" libero e leggero e con la volontà di non ricadere più nel peccato. Sorgeva, dice G. Cammareri, questa Casa Santa alle pendici di Erice, alla prima rampa della salita, che portava "all'Argenteria". Egli individua questa località là ove sorge la Scuola Arti e Mestieri. Si trattava di una località solitaria, allora, lontana dai clamori del mondo e il fabbricato sorveva in mezzo a mille difficoltà: discese paurose, rocce digradanti verso il basso e che solo la conoscenza dei frati, che ci vivevano, potevano guidare dentro e fuori dell'abitato gli ospiti, attraverso viottoli più comodi e meno pericolosi. Al centro di questo gruppo di "esercizi", iniziava l'iter per un altro gruppo. E così fino alla Domenica delle Palme. Questo rifugio fu creato dai Gesuiti nel 1600 (Cfr.: Cammareri) che vi introdussero "l'usanza" della espiazione delle colpe, per quei fedeli caduti in peccato, consuetudine che non sopravvisse a lungo. I purgati ritornavano con una corona di viti seccati in testa e una corda al collo. Per otto giorni i penitenti, in cellette separate, sfuggiti finalmente alle "vessazioni delle mogli" (Cfr.: Canon. Fortunato Mondello, "Spettacoli e feste popolari in Trapani", Trapani, 1882) purgavano lo spirito. Di rimando le donne, rimaste sole, intrecciavano piccanti discussioni con "le comari". Domenica pomeriggio, al ritorno, al passo obbligato sul ponte levatoio, alla Porta della Madonna, davanti al piano, ove s'ergera maestoso il bastione "del Cavaliere", di fronte alla chiesa di S. Maria della "Mercede", mogli, figli, parenti e amici erano già in attesa: lagrime agli occhi, rughe espressive velate o accentuate di volti giovanili depressi e amareggiati, denotavano affetti mancanti, vuoti incalcolabili. Tutto ciò si verificava "in ciascuno anno di quaresima" (Fortunato Mondello, o.c.).

Durante la processione di rientro un missionario ricordava il Nulla della Vita e i doveri essenziali. Giunti alla chiesa del Collegio, in un "viavai" di gente per le ristrette vie della città, insolitamente animata, seguiva un sermone sulla perseveranza e benedizione.

E ora riprendiamo il filo della narrativa della "Vergine Signora dei Sette Dolori". Secondo una probabile ricostruzione storica (Cfr.: Cammareri), di fronte al palazzo Ripa, in via Sette Dolori, dovette essere costruita una piccola edicola (una nicchia a muro), dove era stata sistemata l'immagine della Madonna del Monte Calvario (già della Casa Santa), diventata poi la Vergine dei Sette Dolori e dove i fedeli si fermavano a pregare e ad accendere dei lumi.

Nei venerdì di marzo (G. Cammareri) pare, egli dice, che una persona facoltosa, di cui s'ignora la provenienza o l'appartenenza di categoria, contrattasse la banda musicale della città per intonare "lugubri marce" davanti a questa sacra immagine. Aggiunge che da questo prime consuetudini, col tempo, si passò alla introduzione di una processione "ideale" in suo onore. Nel 1812 questa immagine, di fronte al palazzo Ripa, non c'è più e poiché non la si riscontra in altri luoghi, è probabile (Cfr.: Cammareri) che questa sacra immagine sia stata smontata e conservata in case private e che la consuetudine della processione sia stata mantenuta tra un numero ristretto e condotta per poche vie (vanelle) della contrada, dove era stata, con somma devozione, ospitata. La comparsa ufficiale avvenne nel 1850, quando la Sacra Immagine uscì dalla chiesa di S. Rocco che la ospitava insieme alla chiesa di S. Spirito, alternandosi, e ciò fino al 1855. Dal 1864, anno in cui fu demolita la chiesa di S. Spirito e che aprì l'accesso alla "Rua Grande", la Sacra Immagine uscì sempre dalla chiesa di S. Rocco. Chiusa la chiesa al culto (leggi eversive 1862 e 1864), detta processione da S. Rocco, passò a S. Francesco d'Assisi (dal 1867 al 1912) (Cfr.: G. Cammareri). L'anno dopo uscì dalla chiesa dell'Immacolata con successive variazioni. Nel 1931 uscì dalla Sala Laurentina (allora chiesetta del SS. Sacramento). Poi ci furono le interruzioni causate dalla seconda guerra mondiale. Lo spazio è tiranno e noi siamo costretti a fermarci qui.

Giuseppe Auci

## Riconoscimenti letterari a scrittori del trapanese

Ad Ignazia Asaro Scandaliato, di Castellammare del Golfo, è stato conferito il Premio Internazionale di poesia, bandito dall'Associazione Culturale "Avvenire d'Abbruzzo". La cerimonia di premiazione si svolgerà a Roma il 29 marzo prossimo nei locali del Grand Hotel Ritz alla presenza di autorità politiche, civili, militari e culturali della nazione.

Ignazia Asaro Scandaliato è stata premiata per il volume di poesie dal titolo "Canti del Crimiso". Nella stessa occasione verranno anche consegnati i premi del concorso internazionale "Omaggio a Pirandello".

Tra i premiati c'è un altro scrittore della pro-

vincia di Trapani, il prof. Luciano Messina, di Castelvetrano, che ha conseguito il primo premio, con trofeo e diploma, nella sezione E (saggistica) per un saggio su Pirandello pubblicato nella rivista "Incontri".

### catello

moda

OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA!



91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5  
TEL. 0923/24588



a cura di Salvatore Giurlanda

Mastro Paolo Tagghiarino, a Bonagia con Berto Colomba, Peppe Scocchia, Angelo Fazio, per la festa dell'Ascensione, dopo la rituale "varchiata", s'intrattiene alla taverna: polpi e ricci, pane fresco, insalata di patate, olive, finocchi, pomodori, bevi tu che bevo io, in "tocchi" a "padrone e sotto", il buon ciabattino si ubriaca come non mai, forse anche perché quel giorno non stava tanto bene in salute.

Caricato sul carrello di Jacu Squagghianivi, resta immerso nella sbornia per tutto il percorso sino a Monte San Giuliano. Qui i compari, che avevano a bella posta alzato meno il gomito, lasciando più ampio campo alle bevute di mastro Paolo, lo coricarono su una scala da muratore e lo portarono in processione per le strade; appoggiata la scaletta alla porta di casa, bussarono e si nascosero nel cortile dirimpetto.

Quando la nipote Sisiddia aprì, lo zio stecchito e russante cadde nella stanza d'ingresso: alte le grida disperate dei familiari, sonore e interminabili le risate degli amiconi, presentatisi a far risvegliare l'irvinazzato.

\* \* \*

Il sullodato mastro Paolo soleva dire strafalcioni in serie: «'A chiavi chiusa e a putia 'nsacchetta»; «'Avi ficurini mnè manu senza manciari spin»; «'Ta'; iddu l'Adriaticu tuttu mari è!'; «'Ora vatu a bbiriri affacciaru».

«'Tutto bene, ma gravissimo», il testo del telegramma urgente da Riccione sulle condizioni di un nipote finanziere: «'tutto bene» il viaggio, esperienza eccezionale per il dabben uomo; ma come potevano le povere donne «smurtrari» quelle parole sibilline?

\* \* \*

Mastro Aspareddu La Sala, provetto suonatore di bombardino, partendo per Bonagia con la banda musicale, promise alla moglie di portare buon pesce fresco per una scialata indimenticabile.

Anziché pesce, potè acquistare ricci di mare, belli e grossi, pescati da pochi minuti.

Sul carrello, Asparino Zizi e Nino Tona fingevano di stare scomodi, saltavano a terra, quasi a voler agevolare con una buona spinta lo sforzo del mulo macilento: in realtà prendevano ricci dalla coffa e ne mangiavano bravamente il contenuto, rimettendo a posto la scorza intatta. Giunto a casa, Aspareddu giustificò alla consorte la mancata compera del pesce, vantandosi, però, per la qualità e la quantità dei ricci, che, effettivamente, apparivano grossi e appetitosi. Alla verifica, però, Giuseppina si sentì raggirata volgarmente e rivisse al marito imbambolato una strapazzata di parolacce violente e velenose, mentre i due colleghi se la ridevano a crepapelle dietro la porta.

ATTUALITÀ

Concerti, folklore, archeologia, degustazioni

## Marsala: aggregazione contro droga e microcriminalità

La città di Marsala si appresta ad ospitare Claudio Baglioni in concerto, al Palasport, il 27, 28 e 29 marzo: una manifestazione canora di grande richiamo, un'occasione d'incontro per migliaia di giovani provenienti da tutta la Sicilia.

L'iniziativa sarà un importante veicolo per lanciare un messaggio che, attraverso la musica, esalti i valori dell'aggregazione sociale e della pacifica convivenza, un modo per dire "no" alla droga, alla microcriminalità, alla divi-

sala nei giorni degli spettacoli. Una iniziativa, questa, molto lodevole, che eviterà intasamenti stradali, facendo apprezzare meglio e di più i vantaggi offerti dal viaggio in treno.

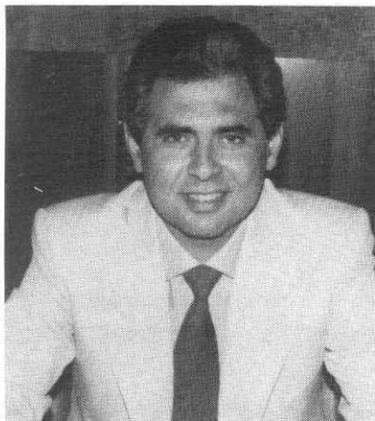
È auspicabile che, proprio con le Ferrovie dello Stato, traendo spunto da questo "avvenimento", si creino ulteriori rapporti che consentano di realizzare a Marsala una tratta metropolitana urbana ed altri interventi a favore dell'utenza di questa città-territorio con oltre 80 mila abitanti, ricca di fermento operativo ed attività imprenditoriali.

I concerti di Baglioni al Palasport di Marsala, in una delle strutture tra le più moderne e funzionali della Sicilia, una sorta di fiore all'occhiello per l'impiantistica dell'isola offriranno certamente per conoscere ed apprezzare di più la città lilybetana, con le sue bellezze paesaggistiche, i suoi richiami archeologici, i suoi vini tipici. Contemporaneamente a Marsala è partita una serie di iniziative tese alla riscoperta del centro storico per rendere vivibile la città di sera. È questo, infatti, il messaggio che l'Amministrazione Comunale di Marsala ha inteso lanciare attraverso una serie di iniziative di aggregazione sociale, che mirano a coinvol-

gere i cittadini in un processo di valorizzazione della vita associativa al fine di superare l'immobilismo e vincere la paura, la rassegnazione e la solitudine.

Una sfida alla microcriminalità e un tentativo di recuperare i tradizionali valori e più semplicemente il "gusto" di ritrovarsi la sera in piazza e passeggiare per le vie del centro storico.

Il programma, come già detto, comprende musica, folklore, degustazione di vini tipici locali, concorsi per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori. L'Amministrazione comunale di Marsala, per la riuscita dell'iniziativa, si avvarrà della collaborazione di enti, associazioni, bar, negozi, consigli di quartiere e, ovviamente, forze dell'ordine.



Il sindaco di Marsala Enzo Genna

sione e a tutte le deviazioni giovanili che purtroppo si verificano spesso nella società di oggi.

Una manifestazione, quindi, alla quale il sindaco Enzo Genna e l'Amministrazione comunale hanno dato il proprio assenso nel quadro della nuova politica avviata a Marsala "per tornare a vivere la città" attraverso iniziative socio-culturali, artistiche e comunque di promozione turistica. In questa ottica è stato rivolto un plauso alle Ferrovie dello Stato che, in collaborazione con l'Assessorato Regionale Turismo, Comunicazioni, Trasporti, hanno organizzato una serie di treni "no stop", con speciale composizione che collegheranno direttamente le stazioni di Notarbartolo (Palermo) e Mar-

## La freccia di Robin Hood

— Un sogno che sia realtà —

Oggi grande serata per Marsala, città contraddittoria e misteriosa, città evanescente come la sibilla, e concreta come i Fenici che abitano Motya, isola dello Stagnone che nel periodo dei suoi albori lasciò una traccia di cultura e costumi orientali; città dolce e passionale come le colline che dalle montagne dell'entroterra siciliano scendono delicatamente verso capo Boeo, forte e razionale come i Romani che la fondarono nel lontano IV secolo a.C.

I Marsalesi nel loro cuore hanno serbato tutto ciò che le popolazioni che abitano questi luoghi hanno lasciato, a proposito di sentimenti e virtù, mentalità e difetti.

Le ultime generazioni hanno conosciuto una città vile, una città che piuttosto che cercare di cambiare le cose, preferisce fuggire, ed ecco perché le vicine Trapani e Mazara soprattutto, hanno visto per decenni nei loro locali, nelle loro strade, nei loro lungomare, e non sempre l'hanno gradita, la presenza di marsalesi, numerosa e anche "rumorosa".

Scippi, rapine, taglieggiamento ed infine droga, tanta droga che ha rovinato giovani e famiglie e che non ha fatto dormire sonni tranquilli ai genitori. Qualcuno se la potrebbe prendere per il "vile", ma in effetti il lilybetano non è un vile, è solamente una persona che ama vivere in pace, tranquillamente, e anche se la sera dopo le otto la città è vuota, lui si accontenta del deserto.

Sarà una data storica per Marsala, almeno tutti lo speriamo. La nuova giunta capeggiata da un sindaco discretamente amato dalla popolazione (e dai suoi colleghi) ha organizzato questo risveglio. "Per tornare a vivere la città!". Iniziativa bella e degna di lode. Ma a monte di essa morte, droga, delinquenza, obitorio, carcere, pistole e siringhe.

Non bisogna però "piangere sul latte versato", ma "rimboccarsi le maniche" ed andare avanti. Ma perché quest'iniziativa nasce soltanto adesso, dopo decenni di fughe da una città deserta, dopo anni di paura e di strade che somigliavano al Bronx o peggio ad una città abbandonata? È facile pensare che "siamo in piena campagna elettorale", ma non voglio, altrimenti demolirei di colpo il bel gesto degli amministratori.

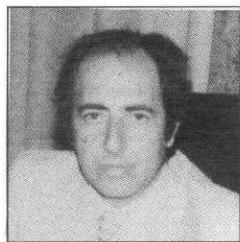
Speriamo che questa città così contraddittoria, questa città che ama lo svago ma non fa nulla per viverlo, questa città che combatte la droga ma regala ogni giorno giovani vite in mano agli spacciatori, speriamo che risponda bene a questo storico venerdì che si colora delle luci delle vetrine del "Cassaro" che da più di trent'anni non stanno aperte fino a tarda notte.

Cosa ci sta dietro non vogliamo saperlo, l'importante è che Marsala stia iniziando a scrollarsi da dosso quella mentalità di rassegnazione e di superficialità sociale che ormai la contraddistinguevano, negativamente, in provincia, soprattutto adesso in cui fatti luttuosi hanno reso la città tristemente protagonista del più grande sceneggiato siciliano, la mafia.

"Per tornare a vivere un sogno!", il sogno personale che faccio ogni qualvolta mia madre mi racconta della sua giovinezza, delle strade della città piene di bar e di negozi aperti, delle lunghe passeggiate dopo cena al "Cassaro", della serenità delle famiglie e dei sonni tranquilli dei genitori sempre così apprensivi e preoccupati per i figli che escono la sera.

Un sogno che sia la "realtà dei nostri figli!".

Manfredo Spadaro



al Senato

**PIZZO**

"la certezza del futuro"



Perché rimanga  
alla Camera dei Deputati  
una voce libera ed onesta  
in difesa della Sicilia

**VOTA**



**On. Egidio ALAGNA**

Una casa editrice marsalese impegnata nella riscoperta dei tesori artistici

## Il primo libro: «Gli argenti in processione»

I Misteri di Trapani (parliamo, ovviamente, di quelli che si manifestano solo il Venerdì Santo, e non quotidianamente), continuano ad attirare l'attenzione degli studiosi e a fare scrivere di sé.

Domenica scorsa è stato presentato ad un folto pubblico il volume "Argenti in processione - I Misteri di Trapani" di Anna Maria Precopi Lombardo e Lina Novara edito dalla Murex. Il libro è stato presentato nella chiesa del Purgatorio, nella suggestiva cornice di tutti i Gruppi già adornati e illuminati; e tra il pubblico c'erano anche i Consoli, le Maestranze, i semplici "Massari".

La Presidente della casa editrice Maria Rosa Garamella ha illustrato le finalità della Murex, che ha sede a Marsala e che vuole indirizzare la sua editoria soprattutto verso la riscoperta dei tesori artistici, storici ed architettonici delle nostre città. È questo il primo volume della casa editrice marsalese, edito nella collana "Monumenti e Documenti" diretta dal prof. Vincenzo Tusa che, anche lui presente, ha ribadito come Trapani sia tra le zone archeologiche più ricche d'Italia.

La presentazione ha avuto il momento più importante nella relazione della prof.ssa Concetta Di Natale, do-

cente di Storia delle Miniature e arti minori presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo; per lei Trapani è la regina delle arti minori, della lavorazione dell'argento, del corallo, dell'alabastro che l'hanno resa celebre in tutto il mondo.

Ma veniamo al libro che, possiamo dire, è articolato in due parti: una più generica sui Misteri ed una seconda più specifica sui loro addobbi argentei.

La prima parte, firmata da Anna Maria Precopi Lombardo, si divide in tre capitoli dedicati al ruolo sociale degli argentieri nei secoli XVII e XVIII, alla Processione dei Misteri ed agli ornamenti d'argento, e fornisce notizie generali ma dettagliate dei tesori dei Gruppi Sacri. La seconda parte, curata da Lina Novara, è una catalogazione molto accurata di tutti gli ornamenti argentei, gruppo per gruppo, con l'indicazione del periodo di fabbricazione, dell'autore ed un'attenta lettura artistica dell'oggetto.

Si è indubbiamente trattato di un lavoro certosino ma che denota profonda conoscenza della materia e del relativo periodo storico. L'elenco, purtroppo, non è completo, ma certamente non per colpa della prof.ssa Novara, ma per l'inspiegabile rifiuto delle maestranze di due Gruppi, quelli dei

muratori e dei falegnami, che si sono rifiutati di far fotografare e catalogare gli argenti di loro pertinenza.

Il volume è corredato da un'interessante appendice sulle divise e le sigle di Consoli ed Argentieri e relative notizie storiche.

Nitide le foto di Alberto Catalano che illustrano tutti gli oggetti catalogati; ben curata la veste tipografica.

Elio D'Amico



Colori - Carta da parati  
Moquettes - Parquets

Via S. Francesco di Paola, 67-70

91100 TRAPANI

Tel. (0923) 56.83.60

Alirio e Senio Diaz si esibiscono alla Biblioteca comunale

## A Paceco concerto di chitarra classica

Sono ormai alcuni anni che l'Ente Teatro Massimo di Palermo fa sentire la sua presenza nelle nostre zone per mezzo di concerti organizzati in collaborazione con il Luglio Musicale Trapanese o con le amministrazioni di tutti quei comuni a maggiore vocazione turistica come Erice, Valderice, San Vito Lo Capo e Castellammare del Golfo.

Spesso ha portato giovani artisti dal sicuro avvenire, bisognosi di fare esperienze in piazze minori, ma qualche volta ha portato anche nomi già affermati, per la delizia degli amatori.

Rientrano sicuramente in quest'ultima categoria i due concerti che l'Ente permetteranno ha organizzato domenica e lunedì rispettivamente a Paceco e a Trapani.

Alla Biblioteca Comunale di Paceco concerto di chitarra classica, con un duo di fama mondiale: Alirio e Senio Diaz.

Alirio, il padre, è forse il più grande chitarrista classico vivente: nato nel 1923 in un piccolo villaggio venezuelano, ha avuto una carriera impegnativa e ricca di soddisfazioni.

Dal 1945 allievo di R. Borges alla Scuola Superiore di musica di Caracas, ha studiato armonia e composizione con V. Emilio Solo, perfezionandosi al Real Conservatorio di Madrid e diplomandosi in un solo anno sotto la guida di R. De La Maza.

Nel 1951 l'incontro con Andrea Segovia, di cui è stato uno dei cinque allievi al 1° Corso di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena, di cui, ben presto, divenne egli stesso docente.

Nel 1967 il Parlamento gli conferisce un riconoscimento ufficiale e nel 1983 viene insignito della massima onorificenza venezuelana: l'Ordine "Francisco de Miranda".

Il figlio Senio è invece nato a Siena; con un maestro come il padre i risultati non potevano certamente non venire: e così, giovanissimo, è stato docente presso la Scuola di Musica di Caracas.

I due artisti hanno presentato un programma molto esteso, che va dai classici del '700 Scarlatti e Paganini a compositori spagnoli più recenti come Sainz, Albeniz o De Falla.

Sono stati invece i componenti un quartetto d'archi gli interpreti del concerto organizzato lunedì sera nell'Aula Magna della Libera Università di Trapani.

Leader del gruppo - composto tutto da musicisti romeni - era Julio Hanza, violino di spalla presso la stessa Orchestra del Teatro Massimo di Palermo. Gli altri tre interpreti erano Silviu Tima, ancora violino, Csaba Hanza alla viola ed infine Geza Nagi al violoncello.

Tradizionale il programma: due brani di Haydn, quindi Dvorak, Mozart e Beethoven.

E.D.

## L'altro volto della Sicilia



AL SENATO



# GARRAFFA

### Cultura... in pillole

#### Mostra Munafò

Sarà inaugurata domani presso l'Associazione Artistico-Culturale "La Scalinata" una personale di Giuseppe Munafò, pittore trapanese che vanta una ventennale carriera alle spalle.

E, infatti, dal 1971 la sua prima mostra, allestita a Saarouis, in Germania. L'artista, che ha esposto anche in molte città d'Italia (Milano, Torino, Roma, Firenze), si è soffermato, negli ultimi anni, in provincia di Trapani, a Erice, Mazara del Vallo, Paceco, Valderice. "È sempre la gente che interessa Munafò, ma non la giovinezza, bensì uomini e donne al tramonto della vita, visti nei momenti di attesa, di gioco, di abbandono, di aggregazione". Così ha scritto di lui Vittorio Bottino.

"La gente" di Giuseppe Munafò può essere ammirata a La Scalinata fino al 4 aprile prossimo.

#### Concerti didattici

Nei giorni scorsi il duo formato da Mario Giurlanda (oboista) e Gianfranco Titone (flautista), entrambi trapanesi che già da cinque anni promuovono la diffusione della musica e la conoscenza degli strumenti musicali nelle scuole del trapanese, ha tenuto dei concerti didattici a favore dei discenti della scuola media "A. De Stefano" di Erice-Casa Santa, riscuotendo un notevole consenso fra gli stessi alunni e gli insegnanti.

## ECONOMIA

Presentato il regolamento del marchio di qualità

## Pesce e pescato diventano "Doc"

Sabato scorso presso i locali della Camera di Commercio di Trapani, il Presidente del Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pescato (Co.S.Va.P.) dott. Giovanni Tumbiolo, ha presentato il regolamento del Marchio di Qualità, tappa fondamentale per la tutela dell'immagine del prodotto isolano a tutto vantaggio del consumatore il quale sino ad oggi non ha avuto gli strumenti idonei, atti a distinguere il prodotto importato.

I lavori sono stati coordinati dal presidente della Camera di Commercio dott. Giacomo Catania che li ha introdotti sottolineando l'importanza della bozza di regolamento giacché la sua presentazione rappresenta la svolta, "dal campo delle idee a quello delle realizzazioni".

Il fine, come detto, è quello di una migliore commercializzazione del prodotto.



Giovanni Tumbiolo, presidente del Consorzio Siciliano per la valorizzazione del Pescato

«Solo in questo modo — ha ribadito Giovanni Tumbiolo — si può pensare di ridurre l'indebitamento della provincia di Trapani e, quindi, della Sicilia, nel settore dell'importazione». La bozza di regolamento sarà integrata prossimamente



mente nella parte relativa al prodotto fresco e all'area geografica di origine e provenienza. Solo allora si potrà parlare veramente di "pesce doc". Al momento sarebbe più corretto dire "pesce doc".

Lo ha stabilito il Comitato Prezzi

## 2.000 lire il costo del pane

Il Comitato Provinciale Prezzi riunitosi sotto la presidenza del prefetto dott. Gentile ha finalmente stabilito il costo del pane di più largo consumo, soggetto a regime di prezzo amministrato.

La determinazione è stata assunta dopo che il Comitato ha ascoltato i rappresentanti dei panificatori e dei consumatori, che hanno, per ragione opposte, contestato le conclusioni a cui era giunta nei giorni scorsi la Commissione Consultiva Prezzi. Questa, com'è noto, aveva rinunciato alla determinazione del dato di panificazione preferendo seguire il criterio di valutare gli incrementi sul prezzo del pane riferito all'anno 1986, il quale era di L. 1.484.

Applicando a tale prezzo i tassi programmati di inflazione dal 1986 al 1992 si arriva al valore di L. 1.859,54; applicando invece allo stesso prezzo il tasso effettivo di inflazione registrato dal 1986 al 1992 si arriva al valore di L. 2.049,61. Pertanto il Comitato Prezzi ha fissato a L. 2.000 il prezzo del pane di più largo consumo in pezzature non inferiori al mezzo chilogrammo.

Pressione fiscale, concorrenza, orari

## Cartello d'iniziativa della Confesercenti

Mercoledì presso la sede provinciale di Trapani della Confesercenti ha avuto luogo una riunione di esercenti alimentari della provincia durante la quale sono stati discussi i problemi della categoria, legati all'aumento della pressione fiscale, alla concorrenza della grande distribuzione e agli orari invernali ed estivi che le pubbliche amministrazioni si accingono a decidere.

Alla riunione ha partecipato il dr. Gaetano Pergamo, segretario nazionale della FIESA (Federazione Italiana esercenti Settore Alimentare).

Dal 1° gennaio 1992, circa 150 persone attendono di iniziare i corsi R.E.C., promossi dalla Confesercenti, per cercare di migliorare la loro situazione economica e sociale, attraverso l'allargamento della propria attività o con l'apertura di nuovi esercizi commerciali.

A seguito delle sollecitazioni, l'assessore regionale al Commercio ha finalmente firmato i decreti numero 343/344 e 345 con cui la Confesercenti trapanese è autorizzata a tenere "corsi professionali per agenti di affari in mediazione" nella tipologia agenti immobiliari, agenti con mandato a titolo oneroso, agenti in servizi vari, come previsto dalla legge nazionale 39 del 3/2/89 e dal D.A. 5/12/91.

E ancora in fase istruttoria, invece, l'istanza relativa ai corsi per agenti merceologici. I corsi avranno durata di tre mesi (il primo avrà inizio entro la prima decade di aprile '92) e si svolgeranno presso la sede provinciale di Trapani della Confesercenti. Gli interessati, per le prenotazioni ai corsi, possono rivolgersi alla sede provinciale dell'Organizzazione (Corso Italia n. 37, Trapani, telefonando ai numeri 0923/547889 - 546255) oppure prenotarsi attraverso tutte le sedi comunali della Confesercenti.

## SPORT

Pallavolo C2 femminile  
SOBASI k.o. con onore

Sono infrante contro un muro "americano" le flebili speranze della So.Ba.Si. di battere la "Levantino Monreale", nella quinta giornata di ritorno del campionato di C2 femminile di pallavolo. È stata infatti l'americana Hoana (in A1 appena tre stagioni fa) a fare la differenza in campo, sia in fase di contenimento che in fase offensiva.

A nulla è valsa la buona prestazione delle libbetane che, lottando ad armi pari, e dopo aver pareggiato le sorti della gara, sull'1-1, non sono riuscite a contenere le micidiali bordate della Hoana nel terzo set, perso davvero in malo modo. Stupenda, invece, la reazione nel quarto set, con le azzurre subite in vantaggio, prima con un parziale di 6 a 1 e poi addirittura sul 12 a 8. Ma la scarsa vena della Canino e la poca convinzione di poter battere una squadra di così grossa levatura bloccava le libbetane che prima si facevano raggiungere e poi superare. «Potevamo tranquillamente arrivare al tie-break — ci dichiara il tecnico Chirco — e a quel punto forse avremmo anche vinto. Però, nonostante i progressi, che ci hanno permesso di giocare ad armi pari l'incontro, ci manca ancora quel pizzico di mentalità vincente che speriamo quanto prima di acquisire». Domenica prossima, intanto, sarà di scena il Patti, già battuto fuori casa all'andata e ormai quasi spacciato. Una vittoria delle libbetane potrebbe chiudere il discorso salvezza e dare alla squadra quella tranquillità necessaria per affrontare senza l'acqua alla gola il prosieguo del campionato.

Un torneo di calcetto tra operatori e utenti dei Dipartimenti di salute mentale

## Quattro calci ad un pallone contro la "180"

In tutte le società "civili", il malato di mente è stato per secoli considerato un malato "sui generis", un soggetto che per sua disgrazia era stato colpito da una malattia considerata incurabile, e quindi irrecuperabile ed a volte pericoloso, da rinchiudere, insomma.

In Italia, a restituire la propria ed esatta identità al malato di mente è intervenuto il legislatore, con la famosa ed ancora discussa legge 180, meglio conosciuta come "la legge sui manicomi". Essa istituiva i Dipartimenti di Salute Mentale, allo scopo di favorire la riabilitazione e quindi il reinserimento nella società "civile" del malato di mente.

In tale contesto va inquadrato il torneo di calcetto tra utenti ed operatori dei Dipartimenti di Salute Mentale delle Usl della provincia di Trapani. «L'obiettivo è quello di restituire i nostri pazienti al mondo esterno», dice la dott.ssa Olga Rago. «La credenza comune — continua la Rago — vuole i malati mentali come dei soggetti incapaci di fare alcunché, mentre ciò non è assolutamente vero».

L'idea di un torneo di calcetto è partita dalla Usl n. 32 di Adriano (Catania) ed è stata subito recepita da 25 unità sanitarie locali siciliane. Nella nostra provincia hanno aderito le UU.SS.LL. di Mazara e Alcamo, oltre a quella di Trapani. «Viviamo in una situazione di enorme confusione gestionale ed organizzativa — confessa la dott.ssa Rago —, dovuta anche, ma non solo, al passaggio della gestione della Usl. I problemi veri, infatti, sono a monte. Mentre da un lato con la legge 180 si parla di strutture esterne, nel territorio, dall'altro, a ben quattordici anni di distanza queste non sono ancora state realizzate. Qui a Trapani, ad esempio, siamo "ospiti" nei locali dell'Ospedale Psichiatrico, col risultato che mentre la legge mirava ad una apertura verso l'esterno dei nostri pazienti, questi sono rimasti dove sempre erano stati».

Ben poca attenzione è stata inoltre attribuita al momento della prevenzione: «Nel nostro territorio — afferma la dott.ssa Rago — sono inesistenti importanti strutture che sono previste dalla legge ma mai realizzate».

Paolo Placenza

**RADIO ITALIA**  
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani

Mhz 89,350

Tel. (0923) 712093

SPORT

# Confessioni di un radiocronista

di NICOLA CONFORTI



**A** l'agenzia di viaggio: «Lei la deve finire, guardi queste mani, le vede le dita? Si stanno storcendo tutte!». «Allora in radiocronaca dirò: Toccate ferro, anziché "incrociate le dita", va bene?». «NO, NO... non deve cambiare lo slogan, questo ha portato bene contro la Stefanel e Verona! Continui così fino alla fine del campionato!». «Va bene!».

**All'edicolante, lunedì tornando a Trapani:** «Cristoforo, mi dai la Gazzetta di oggi?». «Ma dimmi, che ha fatto il Trapani, ha vinto?». «Sì, ha vinto, perché?». «Ah! Per questo allora sono finiti tutti i giornali!». «Cosa? È finita la Gazzetta?». «Ma che ne so! È dalle sette di stamattina che vendo solo questo giornale: "tutte si li sucuro"». «E non me ne potevi conservare una copia?». «E tu... non potevi aspettare un altro poco, per venire a prenderla?».

**Al panificio:** «Signora, mi dà i soliti 400 grammi?». Una voce alle spalle: «Signor Conforti, la lasci perdere la dieta». «Ma lei... come lo sa che sono a dieta... si vede per caso?». «No, non si vede ancora niente! Ma lo sa tutta Trapani e siamo tutti preoccupati». «Preoccupati? e perché?». «Perché lei si deve mettere in forza... non si sa mai, ci sviene per debolezza durante la radiocronaca... noi poi come facciamo? Sintisi a mia la dieta l'ava ffarri dopo i play out!!!».

**Al Palaolimpia di Verona:** Una maschera: «Lei è della squadra?». «No, io sono il radiocronista di Trapani». «Senta, me lo potrebbe procurare un giarrettiere del Trapani, io faccio la collezione e mi manca solo quello vostro». «Penso che non sia possibile. E magari una spilletta come questa che ha attaccato al cappotto». «Non credo che sia possibile». «Ed allora un adesivo?». «Senta non la voglio mettere sul drammatico ma, mi creda, non è possibile per un semplice fatto: lo sponsor. La Pallacanestro Trapani sta aspettando ancora lo sponsor per farsi e per fare pubblicità. Senza sponsor come si fa?». «E allora questa spilla?». «Questa ce l'ho da 5 anni... visto che è arrivata in A1, mi creda, sarei più saggio se la mettessi in cassaforte!!!».

**Un giornalista di Verona a Sacco dopo la partita:** «Coach mi dica una cosa: come fa Mannella così piccolo ad essere così bravo?». (Io avrei risposto: «E come fa Kempton, così grosso ad essere così scemo?») E Sacco: «Mannella non può essere un giocatore di A1, non per i suoi pochi centimetri, ma per i suoi "attributi"! Sono così tanti e così grossi che in A1, non avendoli nessuno, danno fastidio a tutti».

**Con Cicco Mannella in macchina, rientrando da Verona:** «Cicco il coach di te ha detto... (vedi sopra ndr)». «Questo mi fa piacere... ma a proposito di "attributi" c'è da fare questa considerazione: la Pallacanestro Trapani se si trova oggi in serie A1, è perché ogni suo giocatore ha qualcosa che gli altri giocatori non hanno!». «Cioè?». «Vedi Nicola, noi, quest'anno, stiamo giocando con gente nata e cresciuta in grosse società di serie A1! Con questo non voglio dire che non sono bravi, però, costoro, in vita

loro, non hanno mai lottato... capito cosa voglio dire?.. Io penso che ora dipenda tutto da noi e da come affrontiamo i nostri prossimi avversari! Noi abbiamo il grosso vantaggio che, se vogliamo, sappiamo lottare come delle belve, loro, invece, non ne sono capaci!». «Allora i play out sono sicuri!?!». «Io ti dico una cosa: ci ho impiegato dieci anni, ho sudato e sofferto ma in serie A1 ci sono arrivato, ora ci voglio restare!?!». «Sì è visto "vecchio Cicco" si è visto?».

**Domenica scorsa a Verona, dopo cena, Peppe Vento ai giornalisti:** «Sono molto preoccupato per quello che è successo a Forlì, anche se ci torna utile, vi rendete conto che gli sforzi di tutto un campionato, poi, possono valere meno di una moneta da 50 lire?». Ed io propongo sorridendo: «Peppe, quando verranno i campioni d'Italia, perché davanti ogni ingresso del Palagranata non metterete delle ceste con sotto un cartello che dica: "Scaricate qui dentro i vostri litini più spiccioli, il ricavo verrà poi dato in beneficenza?". Che ne pensi?».

«Guarda che questa è un'ottima idea!». Infatti giovedì, al Palagranata, i tifosi...  
**Domenica sera alla redazione di Hobby Network una telefonata di un radiocollaboratore:** «Complimenti per tutto! Quando poi il Trapani vince è ancora più bello; io ho un ricevitore con RDS (radio data system), tutto mi sarei aspettato tranne che di leggere i risultati e la classifica di oggi sul display della mia radio! Complimenti, complimenti ancora!». «Grazie! dovere da parte nostra! Lo faremo tutte le volte che giocherà il Trapani, anche durante i play-out». Cari amici, il basket, per me è fatto anche di cose come queste, e mi piace da morire!

Tennis - Serie C

## Per il CT Marsala un pari e una vittoria

**U** na vittoria ed un pareggio per le due squadre di serie C del C.T. Marsala, quella femminile e quella maschile.

La prima, guidata dalle due agguerrite componenti, Nellina Venuti e Roberta Maggio, non ha lasciato spazio alla compagine palermitana dello Junior Club Palermo, battendola con un secco 3-0. In campo maschile le cose non sono andate al meglio per i marsalesi che hanno dovuto cedere un punto ai cugini mazaresi del Country Club, pareggiando per 3-3. Ricordiamo che, in campo femminile, la squadra del Sunshine T.C. osservava il suo turno di riposo ed altrettanto, in campo maschile, facevano C.T. Trapani e Sunshine T.C.

La serie C riprenderà ora in aprile, il 4 quella femminile e il 5 quella maschile. Continua a scendere in campo, invece, l'Over 35 che sabato ha visto disputare la seconda giornata. Ricordiamo che vi sono impegnate due squadre di Castellammare del Golfo e una di Alcamo e mentre il C.T. "La Ferula" di Castellammare ha riposato, il C.T. Concordia di Alcamo ha giocato a Palermo contro la squadra "A" dello Junior Club (non c'è pervenuto il risultato di questo incontro) e il C.T. Castellammare ha perso col punteggio di 2-1 a Capaci. Domani va in campo il terzo turno col Concordia Alcamo che va a Palermo, ospite del T.C. Palermo Due mentre il C.T. "La Ferula" va a Terrasini. Riposa il C.T. Castellammare.

Enzo Saccaro



Teleradio Valderice

Mhz 96,300 e 102,250

LE RADIOCRONACHE DEL TRAPANI CALCIO (Un'esclusiva A.S.A. Sport)

# TELESUD ...e lo sport

LUNEDÌ 14,30: Sport Sud

MARTEDÌ 20,30: Il Granatiero

GIOVEDÌ 20,40: Goal

SABATO 14,30: Anteprima Sport

LUNEDÌ 23,10: Calcio dilettantistico

MARTEDÌ 21,15: Partita di calcio del Trapani

GIOVEDÌ 21,30: Goal, Ciuff... e altro

DOMENICA 23,00: Partita di calcio del Trapani

concessionaria di pubblicità AEMME

## IL NOSTRO PRONOSTICO

### 32 Totocalcio

PARTITE DEL 29/3/92		---		---	
squadra 1*	squadra 2*	X	1	2	3
1 Atalanta	Genoa	X			
2 Bari	Foggia	1	X	2	
3 Cagliari	Fiorentina				
4 Cremonese	Ascoli	1	2		
5 Juventus	Lazio				
6 Roma	Milan	1	X	2	
7 Sampdoria	Napoli	1			
8 Verona	Parma	1	X		
9 Costanza	Brescia		X	2	
10 Palermo	Bologna	X			
11 Reggina	Ancona	X			
12 Civitanovese	Peschiera	X	2		
13 Cavalletti	Torino	X			



A TRAPANI È

REAR

## Maledetta primavera... che fretta c'era...

**S** arebbe bastato tirare avanti per un altro mese circa per rendere questo torneo interregionale veramente spettacolare ed entusiasmante... ed invece... la primavera con il suo avvenimento ha deciso incredibilmente di decretarne la fine!

Peccato davvero perché tutti avevamo pregustato un gran finale e siamo rimasti con un palmo di naso... tranne che a Sora...

Nella ridente cittadina laziale infatti lo spettacolo continua ed ottenuta la "nomination" già si pregusta l'Oscar... Da tifosi ce ne dogliamo, da sportivi non possiamo che complimentarci con Di Pucchio ed i suoi uomini augurandoci magari di non trovarceli fra i piedi la prossima stagione. Un plauso comunque ai laziali per aver saputo sfruttare al meglio le risorse di cui disponevano. Accertato infatti che fra le industrie che rendono fiorente la loro economia quelle che tirano di più sono talune cartiere è indubbio che essi hanno saputo proprio confezionarci un bel... pacco e mandare... a rotoli i nostri sogni. Bravi! Peccato che da parte nostra non lo siamo stati altrettanto nello sfruttare le nostre poche e scarse risorse, perché con un pizzico di sale in più nella coda le cose sarebbero potute andare anche in maniera diversa! Ma ormai recriminare non ha più senso ed anzi occorre già fin d'ora fare tesoro della nuova esperienza e guardare al futuro con rinnovata lena. In quest'ottica comunque ci è parso già si possa inquadrare il lavoro di Ignazio Arcoleo, la cui conferma ufficiale si attende ormai di ora in ora, che domenica scorsa a Terracina ha voluto darsi uno sguardo attorno per potere meglio valutare talune potenzialità che per ragioni di classifica sono state forse un tantino trascurate e sono rimaste comunque inespresse. Il riferimento a De Luca è... puramente casuale così come quello a Formisano, il gioiellino di casa, con Incrivaglia, che qualcuno avrebbe voluto maggiormente utilizzato nell'arco dell'anno. Ecco allora che anche questo "spento" finale di torneo acquista un senso ed un significato e non sarà solo il doveroso completamento del calendario, a parte il fatto che c'è un primato provinciale da difendere e con esso il secondo posto al quale i libbetani di Carducci, dichiaratamente, hanno sferrato l'attacco. Ed allora speriamo che dopo il... pacco del Sora non si trovi anche un Marsala che ci dia alla testa! L'epilogo sarebbe a quel punto oltremodo... indigesto!

di ROCCO GIACOMAZZI



# Assitalia

**ASSITALIA**, COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DEL GRUPPO INA, opera in tutti i settori DANNI posizionandosi ai primi posti del mercato assicurativo italiano. La Compagnia a fronte di un impegno pluriennale, propone esaurienti panorami di prodotti e aree di intervento presenti sul mercato. Quando si presenta un grande problema di sicurezza è bene affidarsi a dei Grandi, solo il maggior Gruppo Assicurativo Italiano **"INA - ASSITALIA"** infatti può offrire tutte le garanzie per tutelare ogni eventuale esigenza.

UN'ASSICURAZIONE ASSITALIA PER OGGI...

...E UNA PENSIONE INA PER DOMANI.

Le garanzie che offre l'Assitalia includono POLIZZE INFORTUNI, RIMBORSO SPESE LEGALI, COPERTURA DI GRANDI INTERVENTI CHIRURGICI, INCENDIO, FURTO, RAPINA, GLOBALE FABBRICATI, GLOBALE MOSTRE, TRASPORTI, RESPONSABILITÀ CIVILE DELLA FAMIGLIA.



#### SE SI PENSA ALLA PERSONA...

OFFRIAMO UN'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI E MALATTIE CHE È VALIDA IN TUTTO IL MONDO. GARANTISCE INFATTI LA COPERTURA DA OGNI INFORTUNIO O MALATTIA CHE PUÒ DANNEGGIARE L'INTEGRITÀ FISICA DELL'INTERO NUCLEO FAMILIARE CON RIMBORSI DI SPESE SOSTENUTE PER VISITE MEDICO-SPECIALISTICHE O ALTRO TIPO D'INTERVENTO MEDICO SANITARIO.

#### SE SI PENSA ALLA FAMIGLIA...

RIMBORSIAMO I DANNI CHE OGNI COMPONENTE IL NUCLEO FAMILIARE PUÒ CAUSARE A TERZI NELLA VITA NORMALE QUOTIDIANA COMPRESSE LE ATTIVITÀ SPORTIVE ED EVENTUALI SPESE GIUDIZIALI.

#### SE SI PENSA AI BENI PATRIMONIALI...

PAGHIAMO LA CASA O L'ATTIVITÀ INCENDIATA, COLPITA DA UN FULMINE O DANNEGGIATA DA ATTI VANDALICI. PAGHIAMO I DANNI SUBITI PER FURTO, SCASSO, RAPINA E SCIPPO.

#### SE SI PENSA AL FUTURO...

GARANTIAMO UNA PENSIONE INDICIZZATA O, IN ALTERNATIVA, IL CAPITALE TUTTO IN UNA VOLTA. TRANQUILLITÀ, DUNQUE, OFFERTA ATTRAVERSO DUE LINEE DI PRODOTTO INA, **MONETA FORTE** e **FONDO INA VALORE ATTIVO** CHE CONSENTONO DI RAGGIUNGERE OBIETTIVI FINANZIARI PARTICOLARMENTE BRILLANTI.



SCEGLIERE IL GRUPPO **"INA - ASSITALIA"** È IL MODO PIÙ SEMPLICE E SICURO DI AFFRONTARE IL DOMANI CON POLIZZE ASSICURATIVE CHE SONO IN GRADO DI OFFRIRE LA SOLUZIONE PIÙ ADEGUATA A QUALSIASI ESIGENZA PERSONALIZZATA.

AGENZIA GENERALE DI TRAPANI

Via Garibaldi, 31 - Tel. (0923) 28014/27444 Fax 2.68.15

AGENTE GENERALE  
Rag. ARMANDO GEBBIA

# FOTO SPORT

## MESE

Allegato al n° 12  
di Trapani Nuova



**A**lquanto indigesta l'ultima fetta di campionato per i tifosi del Trapani (foto 1: uno scorcio dei veterani della gradinata). Dopo la batosta di Isola Liri (3 a 1) abbiamo ospitato la Folgore di Alzani, rivelatasi complesso ormai spento e demotivato. L'assente Cavataio (foto 2: alla fine dell' 1 a 1 contro il Portici) è stato sostituito nel suo ruolo da Runza (foto 3) che ci ha messo la sua solita grinta da vichingo. Ma "liberi" si nasce e nella gara disputata al Nino Vaccara l'assenza di Filippo si è fatta notare.



**Foto calvino**

Vendita materiale fotografico, video, Tv, Hi-Fi

Sviluppo e Stampa in 1 ora

Studio 1: Via G.B. Farfella, 249 - Tel. 547941  
Studio 2: Corso Pier-Santi Mattarella, 590 - Tel. 538887

Oltretutto è di sangue mazarese e c'è da scommettere che avrebbe dato l'anima per confermare la legge dell'ex di turno. Ma ritorniamo al 4 a 2 contro la Folgore. Nella foto 4 vediamo Tano Capizzi in azione. Il palermitano ha fatto compiere un vero salto di qualità all'attacco granata, segnando sette pulitissimi goals. Nella foto 5, un'azione sotto porta sventata da Guaiana, che sarebbe diventato un'eroe se avesse parato, e per poco non ci riusciva, il rigore di Dolce in quel di Mazara.



# FOTO SPORT

MESE

Allegato al n° 12  
di Trapani Nuova

# I

Palagranata gremito, mancano ancora diversi minuti all'inizio della gara, eppure solo tra i "numerati" restano posti a sedere. Un calore, quello del proprio tifo, che i supporters granata non hanno mai fatto mancare alla squadra e che, ora più che mai, può rivelarsi decisivo.

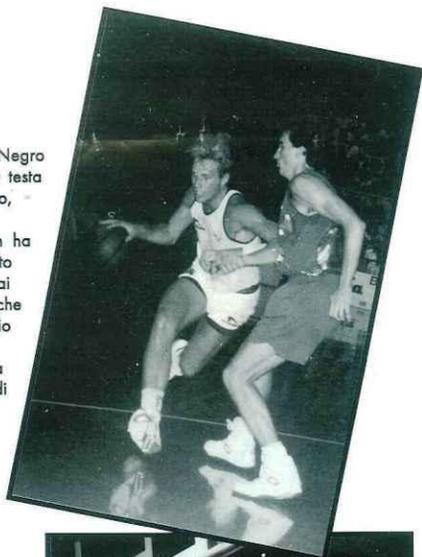


**A**lexis, splendido solista di molte partite granata, dovrà saltare sempre più in alto degli avversari (così come nella foto che ricorda la gara di andata di coppa Italia contro il Napoli Basket) che troppo spesso raddoppiano su di lui.



# A

vere come avversario Del Negro farebbe rizzare i capelli in testa anche al buon Peppe Vento, ma il "toscanaccio" Tosi, protagonista della foto, non ha fatto mancare il suo apporto prezioso, e la notizia, ormai vecchia di qualche lustro, che il suo infortunio al ginocchio non era grave come preventivato (già si parlava di stagione finita per via di una rapida e necessaria operazione) è stata la quiete dopo la tempesta, per fortuna solo preannunciata.



**GRANDANGOLO**

Corso Italia, 68 - Trapani

Foto e testi di  
Emanuele Baudo



**U**na potente schiacciata di Shasky, migliore americano di entrambi i gironi della serie "A" per quanto riguarda il rapporto prezzo - qualità. Alla sua venuta a Trapani in molti avevano storto il muso, ma il biondo yankee ha convinto tutti a suon di schiacciate, che oltre a non far rimpiangere il suo nero predecessore in questa specialità hanno contribuito a mantenere la sua percentuale al tiro tra le più alte della A1.